Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 126

Giovedì 27 maggio 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 150, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunto al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronaca, nozze, guarigioni, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: U.P.I., via S. Francesco 1 - telefono 9-50 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-223

NOSTRI AEROSILURANTI ALL'ATTACCO

Convoglio nemico intercettato lungo le coste algerine

Tre piroscafi affondati - Settantaquattro incursori avversari distrutti in due giorni

Bollettino n. 1096

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Una nostra formazione di aerosiluranti in ricognizione offensiva lungo le coste algerine, ha intercettato un convoglio nemico scortato da aerei da caccia: due piroscafi di medio tonnellaggio venivano affondati, e un terzo gravemente danneggiato.

Velivoli italiani e germanici hanno bombardato il porto di Biserta.

L'Aviazione avversaria ha effettuato ieri incursioni su varie località della Sicilia, sull'isola di Pantelleria e su alcuni centri della Sardegna. La città di Messina è stata ripetutamente attaccata, subendo danni gravi, specie nella zona centrale. In corso di accertamento le vittime tra la popolazione.

Risultano complessivamente abbattuti 44 apparecchi, 15 dai nostri cacciatori del 1.o Stormo e del 161.o Gruppo caccia terrestre, 8 dalla caccia germanica e 21 dalle batterie contraeree, di cui 7 a Pantelleria.

In base a ulteriori precisazioni pervenute, devono aggiungersi alle perdite nemiche segnalate nel Bollettino di ieri 12 velivoli, 4 ad opera delle artiglierie della difesa su Olbia (provincia di Sassari) e 8 in combattimento dai nostri cacciatori nel cielo della Sardegna. Il maggior numero degli aerei abbattuti è caduto in mare. Fra gli altri, 8 del tipo «Fortezze volanti» presso le isole Eolie, 2 del tipo «Liberator» a sud di Capo Spartivento, 3 a sud-est di Bova Marina (Reggio Calabria), uno a sud-est di Alì Marina (Messina).

Come comunicato nel bollettino N. 1095 il nemico perdeva nella precedente incursione 18 apparecchi. Aggiungendovi i 12 ulteriormente accertati ed i 44 abbattuti ieri, le perdite in soli due giorni ascendono a 74 velivoli.

Nell'azione aerea compiuta sull'A.O.I. e nel Sudan, di cui al Bollettino di ieri, si sono particolarmente distinti i seguenti piloti: maggiore Villa Giulio Cesare da Verona; capitani Peroli Max da Ferrara, Lizzani Manlio da Roma, Cristiani Ardito da Ancona.

La formazione da caccia segnalatasi nei combattimenti svoltisi nei cieli di Messina, pure citata nel Bollettino di ieri, era comandata dal maggiore Serini Pietro da Materno (Brescia).

Fra gli aerosiluratori che hanno attaccato il convoglio nemico e affondato due piroscafi di cui dà notizia il Bollettino odierno, sono da citarsi: i capitani Politi Carlo da Trieste; Zucconi Giuseppe da Stignano (Pola), Greco Pietro da Salerno; i sergenti maggiori Gualandi Carlo da Bologna, Manelo Giovanni da Cantù (Como); il sergente Passerini Enrico da Bettolle (Siena).

360 apparecchi avversari abbattuti dal 1° maggio nel settore mediterraneo

ROMA, 26.

Dal 1° maggio a tutto ieri 360 velivoli anglo-americani, nella quasi totalità plurimotori, sono stati abbattuti dalle forze aeree e contraeree dell'Asse nello scacchiere di guerra Mediterraneo.

Con essi, il nemico ha perduto non meno di 1800 uomini d'equipaggio.

Gli aerei italiani a Bona hanno causato gravi danni

TANGERI, 26.

Radio Marocco riferisce che l'attacco effettuato nel pomeriggio di lunedì da numerosi velivoli italiani contro Bona, in Algeria, ha arrecato notevoli danni soprattutto nella zona del porto. Si registra anche un sensibile numero di vittime tra il personale militare.

Il brillante "stato di servizio" degli aviatori che operarono nel Sudan e in Africa orientale

ROMA, 26

Nelle azioni sul Sudan e sull'A.O. Italiana, si sono particolarmente distinti i piloti: Maggiore Giulio Cesare Villa, capitani Ardito Cristiani, Manlio Lizzani e Max Peroli, i quali hanno dato, bombardieri all'attacco delle lontane vie di comunicazione nemiche, tutta la somma delle loro capacità.

Il Maggiore pilota Giulio Cesare Villa è nato a Verona il 17 febbraio 1912. Dopo aver frequentato i corsi regolari della R. Accademia Aeronautica, veniva nominato Sottotenente nell'ottobre 1934 e destinato ad uno Stormo da bombardamento. Promosso Tenente nell'aprile 1936, otteneva di partecipare alla guerra di Spagna, dando subito prova delle sue qualità di pilota e del suo ardimento di combattente. Promosso capitano per merito di guerra, si distingueva come comandante di Squadriglia, partecipando a numerose azioni su obiettivi nemici. Assegnato all'Uff.o di Stato Maggiore della R. Aeronautica, per un incarico di fiducia, portava a compimento, nell'attuale conflitto, importanti e delicate missioni, distinguendosi, in particolare, per un lungo volo di collegamento con le terre dell'Impero. E' decorato di due medaglie d'argento e di una di bronzo al Valor Militare nonchè di una medaglia d'argento al valore aeronautico.

Il Capitano pilota Ardito Cristiani è nato ad Ancona il 15 marzo 1913. Nominato pilota militare, nel luglio del 1937, veniva destinato, come subalterno, ad uno Stormo da bombardamento. Compiuto il servizio di prima nomina, veniva più volte autorizzato a rimanere ulteriormente in servizio e otteneva di partecipare alla guerra di Spagna. Nel novembre del 1939 veniva ammesso al corso di integrazione per ufficiali in S.P.E. presso la Scuola di applicazione dell'Aeronautica. Ha partecipato all'attuale conflitto, dapprima con un Gruppo autonomo da bombardamento, e successivamente con una Squadriglia di aerosiluranti, dando ripetute prove della sua capacità e del suo ardimento. E' decorato di tre medaglie d'argento, tre medaglie di bronzo e di una Croce di guerra al Valor Militare. Gli è stato concesso l'avanzamento a Capitano per merito di guerra.

Il Capitano pilota Manlio Lizzani è nato a Roma il 2 luglio 1910. Nominato pilota militare nel marzo del 1935 e successivamente mobilitato per esigenze A. O., prestava servizio di prima nomina nell'Aviazione della Cirenaica. Ultimato il servizio, veniva più volte raffermato a domanda, e quindi nominato Sottotenente in S.P.E. per meriti straordinari. Rimpatriato dall'Africa settentrionale, veniva assegnato alla Scuola di volo senza visibilità, passando poi, all'inizio del conflitto, ad uno Stormo da bombardamento. Ferito in seguito ad un incidente di volo, riprendeva successivamente servizio presso la Scuola di volo senza visibilità in qualità di istruttore. Ottimo pilota e navigatore è particolarmente esperto nei problemi del volo senza visibilità. E' decorato di una medaglia di bronzo al Valor Militare.

Il Capitano pilota Max Peroli è nato a Ferrara il 12 settembre 1910. Nominato pilota militare nel dicembre 1932, e destinato all'Aviazione della Sicilia, otteneva, per diverse successive volte, di essere autorizzato a rimanere in servizio fino all'agosto 1935. Passava quindi a prestare servizio nell'Aviazione civile, compiendo una rilevante attività aerea aggirantesi sul milione di chilometri di volo ed effettuando due attraversate atlantiche. Richiamato al servizio militare nel giugno 1940 e destinato ai servizi aerei speciali, effettuava ripetuti e rischiosi collegamenti con l'A.O.I. Si è guadagnato una Medaglia d'Oro al Valore aeronautico per queste rischiose imprese. E' decorato altresì di una medaglia d'argento al Valor Militare e gli è stato concesso l'avanzamento al grado di capitano per merito di guerra.

Gli ospedali del Nordafrica pieni di feriti anglo-americani

TANGERI, 26.

Altri tremila inglesi e americani feriti in Tunisia sono stati ricoverati negli ospedali dell'Algeria e del Marocco. Il direttore dei servizi sanitari ha dichiarato che oltre 15 mila feriti si sono dovuti trasportare fuori dall'Africa. [illegible] che la maggior parte di essi proveniva dal settore meridionale del fronte tunisino [illegible] La mortalità dei feriti ospedalizzati è ancora alta.

L'Italia è oggi più che mai tesa verso l'Africa

ROMA, 26.

L'Azione Coloniale [illegible] la campagna perchè il popolo italiano che ha sempre sentito la passione coloniale [illegible] Africa [illegible]

[illegible] una campagna serrata. Il popolo italiano, nei tempi andati, visto l'Africa attraverso il prisma di discussioni parlamentari accese e non sempre imparziali. Avvelenato da una propaganda insana del «piede di casa», del «cumulo di sabbia» e via dicendo, ha perduto un tempo prezioso ed ha rischiato di essere escluso per sempre dall'Africa. In virtù del Fascismo la coscienza coloniale si è risvegliata e la gloriosa conquista dell'Impero l'ha consolidata. La ferita che ci è stata inferta dalla provvisoria perdita delle nostre terre africane sanguina in tutti noi, ma opera prodigiosamente a tenere desta e attiva la nostra volontà di ritornarvi vittoriosa.

Uomini politici, scrittori, giornalisti, insegnanti, sacerdoti, padri di famiglia, devono dire agli italiani che oggi noi siamo in Africa più di prima, che nulla è perduto, e a nulla si rinuncerà.

Gli inglesi cominciano a preoccuparsi delle perdite della loro aviazione

STOCCOLMA, 26.

I corrispondenti londinesi del «Dagens Nyheter» e di altri quotidiani svedesi scrivono che le ultime esperienze rappresentano un chiaro ammonimento contro l'ottimistica supposizione degli alleati, che l'Italia e la Germania possono essere piegate per mezzo dei bombardamenti aerei; a questa conclusione sono giunti diversi deputati e critici militari britannici.

Il collaboratore aeronautico del «Yorkshire Post» fa un calcolo delle perdite complessive dell'Aviazione britannica dal principio della guerra ad oggi che salgono a 47 mila uomini. Egli scrive inoltre che nonostante le buone prestazioni dell'Aviazione alleata, supporre che i bombardamenti possano far vincere la guerra sarebbe di tutti gli errori il massimo che si possa commettere.

Il collaboratore aeronautico del «Evening Standard» aggiunge a sua volta che la Germania non è così facile da bombardare come l'Inghilterra a causa della sua maggiore superficie [illegible] le perdite di apparecchi subite dall'Aviazione britannica nelle ultime settimane lo dimostrano.

Per vincere la guerra con la sola aviazione, concludono gli esperti, bisognerebbe partire dal presupposto che il nemico non possa reagire, ma ciò è impossibile.

Oltre 83 mila uomini perduti dalla marina americana dall'inizio della guerra

LISBONA, 26.

I dipartimenti di guerra e della marina nord-americana hanno pubblicato il bilancio delle perdite subite dal principio della guerra ad oggi dalle forze terrestri e navali.

Tali perdite ammonterebbero complessivamente a 83 mila 756 uomini di cui 13 mila 610 morti; 18 mila 299 feriti; 34 mila 28 dispersi e 17 mila 810 prigionieri.

Ricompense al valore conferite a eroici combattenti

ROMA, 26.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor Militare:

Medaglie d'argento al Valor Militare «alla memoria»:

Sottotenente Corti Enzo fu Davide, nato a Milano; caporale Cingolani Luigi di Enrico, nato a Montecassiano (Macerata); carabiniere Fioretto Francesco di Carmelo, nato a Randazzo di Catania.

A viventi:

Colonnello Mattotti Lorenzo fu Valentino, nato a Brescia; sottotenente Pennella Vittorio fu Enrico, nato a Castellammare di Stabia.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e Croci al Valor Militare «alla memoria» e a viventi.

Il messaggio dell'Italia alla nazione Argentina nella ricorrenza della sua festa nazionale

ROMA, 26

La radio italiana ha dedicato uno speciale programma alla nazione amica. Nel corso della trasmissione il Sottosegretario di Stato al Ministero della Cultura Popolare, Rinaldi, ha rivolto all'Argentina un messaggio nel quale ha detto come il popolo italiano sia sensibile alla celebrazione del 25 maggio 1810 ed ha ricordato che l'indipendenza della Repubblica Argentina trova felice collaudo e sicura conferma nel conflitto che sconvolge il mondo. Egli ha reso omaggio alla dignità, al senso di responsabilità, all'intuito politico del popolo argentino che, sotto la guida illuminata del Presidente Castillo, ha saputo conservare la propria libertà e rimanere arbitro delle sue decisioni. Il Sottosegretario ha quindi ricordato i legami che uniscono l'Italia all'Argentina; ed ha riaffermato la nobiltà e la giustizia degli scopi della guerra che il nostro popolo combatte con indefettibile decisione e con tenace eroismo.

Palermo per le vittime delle incursioni nemiche

PALERMO, 26

Vengono celebrate in ogni rione della città mutilata, Messe di suffragio in memoria dei Caduti in seguito ad offesa nemica.

La larga partecipazione dei congiunti e dei fedeli al mistico rito dà un significato di patriottismo e di fede.

SOTTO IL TALLONE DEI "LIBERATORI,,

Un "prestito africano per la Francia,, imposto dagli anglosassoni in Tunisia e Marocco

I musulmani ferocemente tartassati dalla «Reggenza»

TANGERI, 26.

Le popolazioni dell'ex Impero africano francese continuano a sperimentare amaramente ciò che siano e quanto valgano le promesse dei cosiddetti «liberatori» anglosassoni e dei francesi di Giraud e de Gaulle.

Dopo aver esaurito e rovinato l'ex colonia francese con continua requisizione di ogni genere, ora gli inglesi e gli americani, con la complicità di Giraud, hanno portato un altro rude colpo all'economia pubblica dell'ex Impero francese imponendo alle popolazioni un prestito intitolato «prestito africano per la Francia».

Nonostante le condizioni apparentemente vantaggiose, le sottoscrizioni procedono in modo stentato poichè le masse non riescono a spiegarsi due cose: 1° come mai l'Inghilterra e l'America che si erano assunte tanto solennemente l'incarico di provvedere a tutto il necessario per la liberazione della Francia e delle sue colonie, ricorrano ora alle contribuzioni di quelle terre d'Africa, già da loro spolpate sino all'osso, per il mantenimento del Corpo di occupazione; 2° come mai nonostante la fama della strapotenza economica delle due Potenze anglosassoni, ora per tentare di giungere alla tanto strombazzata liberazione della Francia, esse facciano ricorso ai risparmi non più lauti di quelle stesse colonie d'Africa che avrebbero dovuto essere inondate di dollari e di sterline.

La diffidenza e il malumore delle popolazioni sono, quindi più che mai giustificate tanto più che non manca chi osserva come dopo le blandizie iniziali degli anglosassoni per raggiungere il loro principale obiettivo, cioè quello di occupare l'Africa francese, essi cominciano ora a tirare le unghie e a calcare la mano specialmente sulle masse musulmani, come era già avvenuto nell'Irak, nell'Iran, in Siria, in Egitto ecc.

Il prestito va sempre più assumendo forme anormali e coattive e come era da prevedersi i più colpiti sono quegli elementi musulmani e francesi facoltosi che erano apparsi i più incerti ed apatici dinanzi all'invadenza anglosassone, mentre ebrei e degaullisti se ne escono quasi sempre per il rotto della cuffia in un modo o nell'altro.

Basti dire che un ricco proprietario terriero arabo del Marocco fu tassato per ben un milione e mezzo di franchi che dovette pagare in 24 ore, mentre lo stesso avveniva per un altro notabile musulmano di Dakar, al quale fu presentata una cedola di sottoscrizione per 600 mila franchi che dovette immediatamente pagare.

Quando gli indigeni o i francesi non ancora iscritti al nuovo Governo di Algeri, oppongono resistenza, sono immediatamente colpiti con misure di rigore che vanno sino all'incarcerazione e alla confisca dei beni. L'incarcerazione è motivata dal pretesto della opposizione al nuovo Governo. Dalla coercizione fiscale non vengono risparmiati neppure i nullatenenti che avevano dimostrato ostilità o anche semplicemente indifferenza al nuovo regime e in mancanza d'altro viene loro confiscato il mobilio o essi vengono obbligati a prestazione di lavoro per tante giornate la cui retribuzione corrisponde alla cifra tassata.

Dopo i gravi tributi di sangue e di denaro richiesti dagli anglo-americani alle popolazioni, dal novembre scorso in qua è facile immaginare con quale animo le popolazioni stesse abbiano ora accolto queste nuove imposizioni.

Ma nonostante lo scopo e la forma di dette pressioni fiscali in tutta l'ex Africa francese non si è sinora riusciti a raccogliere se non due miliardi di franchi che, data la forte svalutazione del franco francese nel campo monetario internazionale, si riducono ad una cifra tutt'altro che ragguardevole. Comunque, poichè il provvedimento è stato imposto dagli anglosassoni proprio ora che essi sono impiantati da padroni anche in Tunisia, è con evidente preoccupazione che le popolazioni dell'Impero francese guardano al loro domani.

Pallone frenato che, in un nostro porto, viene alzato per l'avvistamento e la difesa contraerea (R. G. Luce - Marchini)

Aerosiluratori nel loro nido

Sono aquilotti sempre pronti all'involo per conficcare i loro artigli nella preda designata

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BASE DI X., maggio.

Ho avuto la fortuna di sostare per qualche giorno nel campo di X sede di un Gruppo aerosiluranti; e posso dire di aver visto da vicino la vera autentica vita di un Reparto aerosilurante in guerra di aver sentito palpitare il cuore degli uomini che lo compongono e lo ardente spirito che li anima.

Entrare nella loro base, autentico nido di aquile indomite, respirare un po della loro aria vedere i loro possenti apparecchi, vivere un pò nella loro atmosfera di guerra, significa riportare una sola impressione: quella di un organismo di guerra compatto: di un blocco di acciaio costituito da cose, e da sentimenti, da aeroplani e da ideali, da motori e da cuori: un masso forgiato alla fiamma della prova rassodato da un'unica fede, spinto da una sola decisione, proteso ad una unica meta: l'onore del «Gruppo Aerosiluranti».

Questa guerra che ha visto per la prima volta il siluro lanciato dall'aereo, ha posto in giusto valore e più di una volta esaltato i Gruppi aerosiluranti: le loro azioni costituiscono imprese audaci, gesta meravigliose che hanno avuto tutte le stigmate della gloria e più di una volta hanno visto brillare la luce dell'eroismo. Questa nuova specialità nasce da una sua concezione di impiego: si presenta quindi come una piccola unità aerea organicamente compatta, un blocco di uomini ed armi.

Per capire un pò l'animo dei piloti, degli specialisti, degli avieri di manovra di questo Gruppo meraviglioso, bisogna vivere un po con loro, nel loro campo: allora solamente si potrà rendere conto perchè durante le ventiquattro ore della giornata si senta ovunque parlare, con immutata passione, di angoli di attacco, di siluri impennati, di rotte di scampo, di scoppi sulle fiancate delle navi di vittorie passate, presenti e future.

Qualche volta uno non rientra alla base, allora bisogna nascondere il proprio dolore: ci si sforza di assumere un atteggiamento indifferente: questa è la consuetudine che vige tra loro, dove la parola morte ha un valore così diverso dal comune e dove tutte le manifestazioni della vita assumono, per essi, un altro aspetto: qui non esistono vie di mezzo: si ignorano compromessi: o è vita, la loro vita, quella che si vive realmente, quella che trova la sua ragion d'essere nel pericolo, oppure, perchè qui come disse il Capo «Chi ha paura della morte non è degno di vivere». Solo così si può capire come si possano trascorrere le giornate in luoghi come questi, mantenendo sempre intatta la gioia e la orgogliosa fierezza di essere uno dei Gruppo A S.

Su di una località della Zona di guerra il Gruppo aerosiluranti aveva portato, per esigenze operative, il rombo dei propri trimotori e le cataste dei propri siluri.

Questa terra dell'ampio campo di volo è il loro trampolino di lancio; è questo, l'ultimo tratto di terra che le ruote dei trimotori strisciano prima delle lunghe estenuanti ricognizioni armate sul mare aperto; è questa la terra che toccano con gioia dopo aver «sbattuto l'ali» in segno di missione felicemente compiuta. Ed è su questa terra che vivono uomini ed apparecchi gli uni per gli altri; apparecchi che bevono benzina, che reclamano cure di motori, che vogliono siluri a bordo, che pretendono la luce del campo illuminato la sera per le missioni notturne, che vogliono l'affettuosa cura della guida radioelettrica: piloti — specialisti — avieri di governo, che vivono per loro, e dedicano a loro tutte le ore.

Ed è su questa località che il Gruppo aerosiluranti vive le sue giornate di guerra.

A qualunque ora del giorno e della notte è sufficiente un trillo del telefono del Comando tattico che segnali il passaggio di navi nemiche per vedere gli avieri di manovra uscire di corsa dalle baracche, diventare i picchi dell'ancoraggio dei trimotori, piloti e specialisti correre in macchina ed in motocicletta tra un nuvolo di polvere verso i propri apparecchi; vederli sparire poco dopo — compatta e possente formazione di guerra — sulla linea azzurra del fondo campo. E per questo, a qualunque ora, tutto deve essere sempre pronto; mezz'ora di ritardo — una possibilità di meno di successo, quando si pensi che un convoglio compie all'incirca quindici miglia in sessanta minuti. In qualunque istante l'aerosiluratore del Gruppo deve essere pronto a balzare sul suo trimotore ed avere l'animo pronto per giocare con la morte. Vita continua di sacrificio; vita costante di eroismo; non è eroe solamente colui che compie un sublime atto di valore ma lo è anche chi — in qualunque istante — non ignora che un colpo di volantino a destra invece che a sinistra, sotto il fuoco dello sbarramento delle navi nemiche, può essere fatale. Bisogna gettare l'apparecchio al di là della nave, scaraventarsi contro «basso e diritto», a costo di sfracellarsi contro le murate nemiche; rivive insomma lo spirito della vecchia e gloriosa Cavalleria italiana, nello slancio delle cariche meravigliose: c'è lo stesso animo perchè sono spinti dalla stessa fede e fanno parte della stessa aristocrazia del valore.

Li vidi partire una notte: l'ultima della mia permanenza nella base X. Un convoglio nemico era stato avvistato nelle vicinanze della costa palestinese: bisogna partire subito per essere sulle navi alle prime luci. Come se un bottone elettrico avesse messo in moto contemporaneamente uomini e macchine: tutto previsto — tutto predisposto — tutto calcolato — ma quello che è più importante — quello che veramente è degno di essere messo in risalto è che al di sopra della perfetta organizzazione dei mezzi, della coordinazione perfetta, c'è la coscienza di tutti questi ragazzi che non ignorano che da un momento all'altro della loro quotidiana esistenza devono essere degli audaci combattenti: dormi: sei un uomo qualunque: improvvisamente viene l'ordine di partire: ti metti la combinazione e sul seggiolino del tuo aerosilurante diventi subito il pilota del Gruppo Autonomo; sai allora che è in ballo l'onore del tuo Gruppo — non ignori che c'è una tradizione eroica da rispettare: un retaggio di gloria da continuare.

Un organismo di guerra così compatto, così cementato negli spiriti mi ha dato una sola certezza: che la vittoria spetta ai più meritevoli e che veramente vittoria significa somma di rinuncia, di sacrifici, di eroismi fatti con una sola autentica fede, con una unica dedizione convinti di una sola certezza.

Mentre mi allontanavo nello sfondo del cielo azzurro i nostri aerosiluranti, a bassissima quota, provenienti dal mare, passano rombando sulle nostre teste, lasciano nell'aria un rumore possente che mi riecheggia nel cuore come un canto di certa vittoria.

Vittorio Carassai

Giovanni Balella e Luciano Gottardi membri del Gran Consiglio del Fascismo

ROMA, 26.

Con Regi Decreti, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, è stata riconosciuta la qualità di «Membro del Gran Consiglio del Fascismo» ai fascisti prof. Giovanni Balella e Luciano Gottardi, in dipendenza della nomina alla carica di Presidente della Confederazione fascista rispettivamente degli industriali e dei lavoratori dell'industria.

L'offensiva nipponica in Cina prosegue vittoriosamente

SCIANGAI, 26

L'offensiva giapponese contro le basi nemiche lungo il Fiume Azzurro prosegue nella maniera più favorevole. Un comunicato straordinario del Gran Quartier Generale Imperiale pubblicato poco fa annunzia che le colonne del Tenno hanno occupato la città di Ciang-Yang, a una trentina di chilometri da Y-Ciang, proseguendo immediatamente verso nuovi obiettivi. Il bollettino ufficiale ciunkinese ammette questa disfatta, che importa la perdita di una nuova importante base fluviale sul Fiume Azzurro.

Una colonna nipponica ha frattanto attraversato lo Yangtse, sulla riva prospiciente Y-Ciang, dirigendosi rapidamente lungo la sponda meridionale del grande fiume dopo avere disperso con le artiglierie ed i bombardamenti aerei i difensori ciunkinesi, che sembrano aver ricevuto l'ordine di opporre scarsa resistenza in tutti i settori e di ripiegare non appena le condizioni diventino difficili. Questa colonna giapponese punta verso occidente.

Si segnala una battaglia violenta presso Lin-Ye, importante città delle montagne meridionali della provincia di Yang-Tung. Un'altra sconfitta ciunkinese si profila nello Yul-Land occidentale, dove importanti forze nemiche si trovano a mal partito, a nord di Lascio e della strada birmana.

Una informazione ufficiale diffusa dall'ufficio stampa dell'Esercito del Tenno rende noto che durante le operazioni di rastrellamento delle truppe avversarie superstiti nella provincia del Kiang-Tung, le forze imperiali hanno catturato quasi 500 prigionieri. Sul campo di battaglia il nemico ha lasciato 2758 morti. I Giapponesi si sono altresì impossessati di un considerevole bottino bellico.

Secondo le ultime informazioni dai teatri di guerra del Fiume Azzurro, le avanguardie imperiali sono già penetrate nel grande porto fluviale di Ku-Yang-Kuoan, mentre minacciano di accerchiamento l'altro importante porto Nich-Chaco.

La grande manovra che si sta sviluppando intorno allo Yangtse, oltre ad avere lo scopo di distruggere importanti contingenti dell'Esercito nemico, di strappare all'avversario basi di grande importanza e posizioni strategiche il cui possesso aprirà nuove ed insperate prospettive tattiche e strategiche, ha sopratutto lo scopo di rendere ancora più difficile il rifornimento delle Armate ciunkinesi.

Dopo l'occupazione da parte nipponica della strada birmana, il Maresciallo Ciang Kai Scek si è trovato di fronte al capitale problema di trovare il modo di far giungere ai suoi soldati i rifornimenti mandatigli dagli Anglosassoni. E' stata aperta una strada dall'India alla Cina, attraverso il Tibet, ma la possono praticare soltanto i muli e quindi le quantità di munizioni che possono attraversare l'Himalaia sono minime. E' stato istituito un servizio aereo dall'India settentrionale a Batang, in Cina, ma si tratta di un luogo percorso molto arduo, dovendosi attraversare catene montagnose che spingono le loro cime fino a tremila metri di altezza.

In queste condizioni, il mezzo ancora efficace che resta a Ciung-King per ricevere le armi e i rifornimenti è quello del contrabbando fatto sul Fiume Azzurro dalle centinaia di migliaia di barche e di battelli che trasportano nelle stive, in nascondigli introvabili, quanto può servire alla resistenza di Ciang Kai Scek. L'attuale offensiva del Yang Tse sta per chiudere definitivamente la via che ancora, se pure in forma ridotta, permetteva agli anglosassoni di sostenere il Governo di Ciung King.

Molto fumo e poco...

Le autorità britanniche nell'Arabia Saudita non possono procurare i viveri promessi alla popolazione civile del Medio Oriente

ANKARA, 26.

Si apprende che la richiesta dell'Arabia Saudita alle autorità nord-americane per ottenere l'invio urgente di viveri, in virtù della legge «Affitti e prestiti», è rimasta senza risultato.

Gli americani hanno risposto che essi non dispongono, in questo momento, di tonnellaggio per il trasporto dei viveri per la popolazione civile del Medio oriente e si sono limitati a promettere i loro buoni uffici presso altri Paesi arabi, al fine di facilitare all'Arabia Saudita la conclusione di accordi economici.

TEMPORALI SULLA FRONTIERA INDO-BIRMANA

— Sono i «monsoni»?
— No: sono nespole, generale!

NOTA ROMANA

Due aspetti del sistema

ROMA, 26.

(E. S.) - Dunque i paladini delle cosiddette nazioni unite bussano a quattrini. La faccenda non ha molta importanza nè va presa sotto l'esame sviscerante del microscopio, tuttavia è di quelle che in qualche modo bisogna tenere presente perchè servono ad illuminare sempre più e sempre meglio i sistemi delle demoplutocrazie. Questa volta le vittime toccate nella borsa sono le popolazioni del nord-Africa francese, alle quali popolazioni, che hanno purtroppo già esperimentato l'amicizia anglosassone, è stato chiesto in maniera piuttosto brutta di sottoscrivere ad un prestito per la Francia. Soltanto che la formula porta logicamente a farsi varie domande. La prima delle quali, che è anche la più drammatica, è questa: Quale Francia? Quella di Giraud? Oppure quella di Degaulle? Ma nè l'una nè l'altra sono ufficialmente riconosciute a Washington come non è riconosciuta quella di Vichy. Per quale Francia? Ce n'è abbastanza per destare nei sottoscrittori una diffidenza più che logica.

Per quanto la si voglia mascherare dietro i colori solenni del «drapeau» repubblicano, l'invito ha tutte le caratteristiche della vessazione o per dir meglio della spogliazione che in qualche modo si cerca di legalizzare. Alle popolazioni francesi che da un semestre vivono sotto l'incubo dei «liberatori» è stato chiesto tutto. Si può dire che il Corpo di spedizione della imponentissima Armata di Roosevelt abbia vissuto e viva alle spalle ed ai danni di chi avrebbe dovuto invece soccorrere con tutti i mezzi possibili, per impegno morale assunto il giorno stesso, in cui quattro bastardi indegni di avere una Patria hanno aperto loro le porte delle città ed hanno sgomberato le banchine dei porti. E' logico che le borse, già tanto depauperate soprattutto dallo svilimento della moneta, pensino ad allargarsi.

E' logico che dopo essere state derubate di tutto quanto era possibile asportare, le popolazioni francesi del nord-Africa si rifiutino di mollare anche quel po' di carta moneta che ogni giorno più diventa carta inutile e perde anche il residuo valore di denaro spendibile.

Il gioco è così evidente che perfino un bambino sarebbe in grado di capirlo. Quando si vedono ebrei e degaullisti uscire indenni dalla strettoia, quando si vedono queste triste figure, che hanno venduto fino all'ultimo ritaglio di quello che fu il prestigio francese, partecipare al banchetto poichè in varie forme anch'essi partecipano alla spogliazione, ce n'è abbastanza per capire che il sistema adottato dai «liberatori» è di quelli che portano direttamente alla rovina e guai a restare presi nell'ingranaggio. Quello che avvenne nel nord-Africa poco ci interessa, dovremmo dire anzi che ci fa piacere. Ciascuno merita ciò che ha voluto. Ma non possiamo non notare il fenomeno veramente straordinario di questo prestito coattivo, prestito che ha per unica formula il «mi dai o ti spoglio» perchè chi l'ha lanciato, anche se l'etichetta porta il nome di quel buffoncello di Giraud, appartiene a quelle famose plutocrazie che secondo i sani e santi principi fissati nella ormai decrepita Carta atlantica aspirano a rendere partecipi i popoli della terra della loro fortuna, della loro ricchezza, della loro pace, della loro giustizia, che mai come oggi si rivelano, per quelli che sono e proprio ai danni di chi per primo avrebbe dovuto beneficiarne.

* * *

Si dirà che quanto accade in Algeria, nel Marocco ed in Tunisia non ha nulla a che fare collo scioglimento del Comintern. Apparentemente giusto. Ma se vogliamo guardare da vicino le due questioni ci accorgiamo che sono ambedue il derivato di uno stesso sistema: la turlupinatura. Con lo scioglimento del Comintern, il quale scioglimento però non vieta ai vari partiti comunisti che hanno trovato ossigeno e sopportazione nei vari paesi di vivere e prosperare, si è voluto dare ad intendere che il comunismo è un fenomeno sociale degno del massimo rispetto e della più doverosa considerazione. Si è voluto insomma demolire in un colpo i vari diaframmi che potevano ancora separare la mentalità democratica dalla feroce bolscevica. Tutti sullo stesso livello. Tutti uguali di fronte al supremo altare della sacra alleanza. Intanto se cessa di funzionare l'organismo che guidava la marcia del sovversivismo nazionale resta il comunismo, più vivo, vitale ed evidente che mai. Sistemi. Soltanto sistemi. Che hanno tutti un significato che non può sfuggire a nessuno. Roosevelt è capace di questo e altro. Churchill per salvare quanto ancora potrà dallo sinambramento compiuto è pronto ad accettare imposizioni ancora peggiori. I vari Giraud, i vari Degaulle, tutti i fantasmi dei governi fantasma, non sono che dei burattini i quali non recitano più. Nel grande spettacolo della guerra essi non hanno nemmeno il ruolo di comparse. Noi ci contentiamo di stare a vedere quali saranno gli sviluppi di questa cancrena.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità [illegible]

Notizie della Prefettura

Orario degli uffici comunali per gli accertamenti agricoli

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che l'accertamento delle superfici investite a colture agricole sia completato entro il 10 giugno prossimo.

Per agevolare gli agricoltori, che devono accedere agli Uffici comunali per gli accertamenti agricoli agli effetti delle prescritte denuncie, il Prefetto ha dato disposizioni ai Podestà e Commissari della Provincia, perchè i predetti Uffici restino aperti al pubblico oltre il normale orario di servizio.

Determinazioni della Commissione provinciale per i provvedimenti di polizia

Il 26 corrente, presieduta dal Prefetto, la Commissione Provinciale per i provvedimenti di polizia, composta dal V. Federale, dal Sostituto Procuratore del Re Imperatore, dal Questore, dall'Ufficiale dei CC. RR. e dal Console Comandante la M.V.S.N., ha adottato i seguenti provvedimenti nei confronti delle sottonotate persone:

1) Antonio Cavalli di Giacomo, nato a Eutina (Zagabria) originario di Faedis, fornaciaio, anni cinque confino;

2) Antonio Bernich fu Mattia, nato a Salona d'Isonzo il 3 gennaio 1900, contadino, anni due confino;

3) Gino Tuan di Vincenzo, nato a Morsano di Strada l'8 settembre 1901, operaio; anni due confino;

4) Livio Di Giusto di Giuseppe, nato a Buttrio il 1. agosto 1924, manovale, anni uno confino;

5) Gaetano Barbiero fu Angelo, nato a Noale (Venezia) il 1. agosto 1897, guardiano giurato;

6) Silvio Mio di Giovanni, nato ad Azzano Decimo il 19 novembre 1905, operaio; supplemento indagini.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 24 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Lucia Lavaroni da Udine; Evangelista Varutti da Mortegliano; Luigi Angeli, da Martignacco.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Maria Simeoni da Moggio Udinese; Maria Ferro da Mortegliano; Raffaele Pascutti da Mortegliano; Giovanni Candolo da Mortegliano; Giuseppe Della Negra da Mortegliano; Firmino Pontoni da Mortegliano; Paolo Forabosco da Moggio Udinese; Virginia Plozner da Moggio Udinese; Luigia Mies da Nimis; Valentino Di Giusto da Nimis; Amelia Moro da Martignacco.

Commissione prefettizia per l'esame di istanze varie

La Commissione per l'esame delle istanze varie ha adottato le seguenti decisioni:

Vittorio Santarossa da Pordenone: all'Ufficio Combattenti; Maria Pascon ved. Dariol da Pravisdomini: al Centro di Tutela Minorile; Vincenzo Clerici da Forni di Sopra: provvedimenti podestarili; Angelo Furlan da Latisana; come sopra; Gino Mestroni da Udine: all'E.C.A.; Fortunato Pavan da Fiume Veneto: al Consorzio Provinciale Antitubercolare; Santa Cristofoli da S. Giorgio della Richinvelda: all'Amministrazione Provinciale; Adriano Vit da Sedegliano: provvedimenti podestarili.

Soccorsi giornalieri nel caso di licenze dei militari

Il Ministero dell'Interno ha fatto le seguenti precisazioni in merito alla corresponsione, o meno, del soccorso giornaliero ai congiunti dei militari ed ai militari stessi, per la durata delle licenze:

1) Durante le licenze per INFERMITA' PREESISTENTE alla chiamata alle armi, il soccorso può corrispondersi ai congiunti ed ai militari solo ove il periodo di permanenza alle armi sia stato tale da produrre una vera e propria interruzione delle normali attività lavorative dei militari, per cui si possa ritenere che si sia determinato uno stato di effettivo bisogno in seno alle famiglie dei militari stessi.

2) Durante le licenze per malattia DIPENDENTE DA CAUSA DI SERVIZIO il soccorso giornaliero va corrisposto solo ai congiunti dei militari e NON ai militari stessi, in quanto quest'ultimi godono degli assegni da parte delle Autorità Militari.

3) Durante le licenze per malattia NON DIPENDENTE DA CAUSA DI SERVIZIO il soccorso giornaliero può essere concesso tanto ai congiunti dei militari quanto ai militari stessi.

E' ovvio aggiungere che la concessione del soccorso, durante le predette licenze, è sempre subordinata alla esistenza del bisogno ed alla condizione che i militari, durante il periodo che ne usufruiscono non abbiano ripreso le loro normali occupazioni di lavoro.

Prezzo delle macchine da cucire con mobiletto ad armadio

A modifica delle disposizioni contenute nella circolare P. 320 del 6 maggio 1942 XX e in considerazione delle attuali necessità del mercato, il Ministero delle Corporazioni, confermando il divieto di fabbricazione delle macchine da cucire di tipo DIVERSO da quelli previsti nella circolare citata, consente la vendita al pubblico, fino al 31 agosto 1943 XXI, delle macchine da cucire con mobiletto ad armadio che siano rimaste invendute al 31 agosto 1942. Per la vendita delle macchine da cucire a mobiletto dovranno essere praticati al consumatore prezzi non superiori a quelli bloccati al 30 luglio 1940 e comunque non superiori a L. 2.500 per ogni macchina, in qualsiasi località del Regno.

A decorrere dal 1° settembre 1943 le macchine da cucire con mobiletto ad armadio che fossero rimaste invendute dovranno essere poste in vendita al pubblico a prezzo non superiore a quello di lire 1.900, stabilito col provvedimento P. 320 del 6 maggio 1943 XXI per il tipo di macchina da cucire a pedale 2 H.

I prezzi di vendita al pubblico come sopra determinati devono essere impressi in modo indelebile sulla facciata del corpo di ghisa della testa di tutte le macchine da cucire con mobiletto ad armadio.

Prezzi delle camicie di seta e delle confezioni per bambini ragazzi e giovanette

Il Ministero delle Corporazioni comunica che a partire dal 15° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente provvedimento nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, nelle vendite al dettagliante di camicie di seta per uomo e delle confezioni per bambini, ragazzi e giovanette, i commercianti grossisti non potranno praticare prezzi superiori a quelli risultanti dalle fatture di acquisto del produttore aumentati al massimo del 13 per cento.

I commercianti a dettaglio non potranno, a loro volta, praticare prezzi superiori a quelli risultanti dalle fatture di acquisto, aumentati del 40 per cento se l'acquisto è stato effettuato presso il produttore e del 27 per cento se l'acquisto è stato effettuato presso il grossista.

Ai contravventori alle disposizioni contenute nel presente provvedimento si applicano le sanzioni previste dalla legge 22 aprile 1943 - XXI, n. 265.

Prezzi degli scarponi da montagna militari fuori uso

Con riferimento alle circolari P. 499 del 9 lugli 1942 XX e P. 511 dell'8 ottobre successivo, concernenti i prezzi delle calzature civili e militari fuori uso, il Ministero delle Corporazioni stabilisce che, per gli scarponi da montagna fuori uso ceduti dalle Amministrazioni militari, la S.A.C.A.R., mentre continuerà a corrispondere il prezzo di L. 8.60 il Kg. potrà praticare i seguenti prezzi agli artigiani che li riceveranno in consegna per ripararli:

1a categoria L. 35 il paio — 2a categoria L. 25 il paio — 3a categoria L. 10 il paio.

Per la classificazione degli scarponi nelle tre categorie suindicate, valgono i criteri contenuti nella citata circolare P. 393.

Gli scarponi medesimi, dopo essere stati riparati, potranno essere ceduti, secondo le norme di distribuzione in vigore, a prezzo non superiore a L. 80 il paio, esclusa l'imposta sull'entrata.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

25 maggio 1943 XXI: Affluite al mercato: ortaglie e legumi in sorta q.li 100; ciliege q.li 91; fragole q.li 41; limoni q.li 155.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

25 maggio 1943 XXI: Quantitativo globale conferito al mercato: kg. 1140,600, così diviso: al capoluogo kg. 320,600; ai centri urbani della provincia kg. 321; ambulanti kg. 316,800; esportazione: kg. 65,200; vendita locale kg. 119.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 56 del 27 maggio 1943 XXI)

Nomine

Latisana (Dopolavoro comunale): Il fascista Mario Paolini è stato nominato presidente del Dopolavoro comunale, in sostituzione del fascista Rolando Trevisan, dimissionario.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute: Cotonificio Morganti, Milano, L. 50.000; Cotonificio Cantoni, Cordenons, L. 35 mila; S. A. Cartiera di Tolmezzo, L. 20 mila; Pietro de Antoni, Comeglians, L. 10 mila; Umberto de Antoni, Comeglians, L. 10 mila; cav. Arnaldo Venier, Villa Santina, L. 2.500; ditta Giovanni De Marco, Spilimbergo, L. 2 mila; ditta F.lli Nonino di Giuseppe, Attimis, L. 400; ditta F.lli Solari, Pesariis, L. 265,35; O.N.D. S. Andrat dell'Iudrio (versamento mensile) L. 15.

La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Unione lavoratori del commercio

Convocazione di dirigenti sindacali

L'Unione fascista lavoratori industria comunica:

Il Comitato dell'Unione è convocato in sede per domani sera alle ore 20.30. Sono quindi invitati a intervenire tutti i Segretari dei Sindacati provinciali di categoria e con essi sono invitati anche tutti i dirigenti fiduciari di azienda e corrispondenti di reparto residenti nella città di Udine. Presiederà l'assemblea il Segretario generale dell'Unione.

Un concorso per i figli di operai e contadini morti sul lavoro o totalmente invalidi

La Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro ha bandito un concorso nazionale a 80 borse di studio della Fondazione Vittorio Emanuele III a favore di figli di operai di terra e di mare, marinari della marina mercantile e di contadini morti sul lavoro o divenuti totalmente inabili per infortunio sul lavoro.

Al concorso possono partecipare i giovani di non meno di 10 e non più di 14 anni di età che abbiano compiuto il corso elementare superiore che dimostrano particolare attitudine allo studio per frequentare quindi con profitto Scuole pratiche di agricoltura, industriali, professionali, ecc.

Le domande devono essere indirizzate non più tardi del 31 maggio corr. al «Gruppo Veneto dei Cavalieri del Lavoro» presso Lanificio V. E. Marzotto, Valdagno, che fornirà — a richiesta — chiarimenti ed informazioni.

Triduo al Tempio Ossario per la festa del Papa

Per la festa del Papa che si celebrerà domenica, da stasera, con inizio alle ore 20.30, si inizierà al Tempio Ossario, il Triduo. Predicherà padre Cesario.

ATTI FEDERALI

Fascio di Pordenone

In data 5 maggio 1943 XXI il fascista prof. Pio Rossi è stato nominato componente del Direttorio del Fascio di Combattimento di Pordenone.

In data 6 maggio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Gruppo rionale fascista «M. O. Nicolò De Carli» del Fascio di Combattimento di Pordenone: Umberto Ogofredi consultore; Aldo Boz, capo settore; Enrico Bertolo, capo settore, in sostituzione di: Bruno Zuliani, consultore; Carlo Dal Lago capo settore; Uberto Ogofredi, capo settore.

Fascio di Porpetto

In data 6 maggio 1943 XXI il fascista Polidio Pascut è stato nominato componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Porpetto in sostituzione del camerata Valentino Pascut.

Fascio di Coseano

In data 11 maggio 1943-XXI, sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Coseano. Capo Settore Corradino Rainella, Mario Di Benedetto, Guido Orlis, Asterio Peressi; Capo Nucleo: Erminio Picco li, Luciano Toffolini.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. U. F.

Norme e disposizioni

Sono in visione all'ufficio sindacale della Segreteria del G.U.F., le norme transitorie sul collocamento a riposo del personale direttivo ed insegnante delle scuole governative e sull'esonero dalle tasse scolastiche in relazione allo stato di guerra di alcune categorie di studenti universitari.

G. I. L.

Corsi per telefoniste

Al settore femminile della Gil di via Asquini, sono aperte le iscrizioni ad un secondo corso per telefoniste, con possibilità d'impiego immediato.

Requisiti necessari: licenza di scuola media inferiore; età dai 16 ai 19 anni.

Le aspiranti alla frequenza del corso sono invitate ad iscriversi con tutta urgenza.

Attività del sabato fascista

Sabato 29 corrente alle ore 16 precise, tutte le Giovani italiane e Giovani fasciste delle Scuole Medie sono comandate a presentarsi per la istruzione del sabato fascista, alla Casa della Gil femminile in via Fabio Asquini.

L'ARGOMENTO DEL GIORNO

Le scuole hanno chiuso o (quasi) i loro battenti

L'inattesa notizia mise il diavolo addosso a tutti gli alunni. Ancor pochi giorni fa si andava a scuola regolarmente si pensava agli esami che piano piano si avvicinavano; i pronostici e i proponimenti erano appena sul nascere. Poi venne quello che venne. Un bel mattino li vedemmo tutti scombussolati: le coscienze a posto, quando si va a scuola, non sono mai molte, e la noi già dovevo necessariamente produrre quello che produsse.

— Cosa mai posso fare, ora? Sono rovinato, proprio adesso che stavo incominciando a studiare sul serio... Ah, queste non mi ci voleva; che buscheratura...

Quasi tutti, presso a poco così. Le lezioni hanno già avuto termine; e presto, non appena svolte rapidamente le operazioni degli esami, le scuole si chiuderanno del tutto. Promozione in tasca o esami di riparazione da fare, ora per i nostri scolari non c'è che un pensiero: quattro mesi di vacanze. Che sia andata bene o che sia finita male, tra pochi giorni non ci si penserà più; e la scuola passerà con il suo anno di grazia 1942-43 agli annali della storia...

Se è vero che solamente nelle burrasche si impara a vivere e che l'esperienza di un anno di guerra vale più che quella di cento anni di pace, allora dobbiamo affermare che la scuola va presa come una cosa seria, più seria di quanto possa sembrare. E' un dovere dello Stato, ma è anche un dovere delle famiglie.

I ragazzi, si sa, sono ragazzi. La chiusura delle scuole per il periodo invernale fu un terno al lotto; l'anticipata fine dell'anno scolastico — determinata da ragioni superiori — ha provocato un certo sbandamento, ma poi è finita come una seconda manna piovuta dal cielo (che questa volta sarebbe stato il Ministero della Educazione Nazionale). Ora ci saranno le vacanze, e questo conta, per loro.

Il dovere delle famiglie

Mentre il Governo ha compiuto tutti gli sforzi per assicurare, durante il periodo di questa lunga e durissima guerra, il miglior funzionamento alla scuola, il che non è solamente una ipotetica affermazione, ma una constatazione di fatto ove si pensi alla enorme forza che richiede il funzionamento della scuola e alla lotta nella quale la Nazione ha dovuto gettare tutte le sue risorse e le sue energie, mentre dunque lo Stato può dire di aver compiuto tutto il suo dovere in questo importante e delicatissimo settore, spetta ora alle famiglie completare questa opera che non è intesa solamente alla istruzione dei giovani e al conseguimento di titoli di studio i quali dovranno servire per le applicazioni della vita, ma piuttosto ad un compito più alto e più vasto, che quello della educazione nazionale.

Spetta dunque alle famiglie — ora — integrare l'opera della scuola. E' un dovere dal quale nessun genitore dovrà sottrarsi, perchè è un dovere verso il Paese prima che verso se stessi e verso i propri figli. Gli alunni, e specialmente quelli delle scuole elementari e medie, in questo lungo periodo di vacanze non dovranno essere trascurati, anche se in questi giorni hanno portato a casa la pagella con promozione a pieni voti. Si sa bene che l'anno scolastico è andato come è andato; è inutile discuterne e starne a piagnucolare, perchè quando c'è un motivo come la guerra, allora niente da dire. La guerra e specie la guerra di oggi, si combatte sui fronti come nell'interno, e su tutte le organizzazioni e le istituzioni della Nazione così come su tutte le famiglie e le persone esse fa sentire il suo peso e attinge la sue forze necessarie.

Sicchè anche nel settore scolastico è necessaria oggi più che ieri la stretta collaborazione delle famiglie. Non ci si dica che non tutte le famiglie possono compiere questa opera di collaborazione, perchè non tutte hanno la possibilità di spendere dei quattrini per far assistere i loro figlioli in modo da poter così costituire l'integramento dell'opera scolastica. Questo è vero, come è vero che non tutti hanno le medesime disponibilità per i più svariati fabbisogni della famiglia, ma anche qui si tratta ora di buona volontà.

Buona volontà

Quelli che possono — si capisce — mandano i loro figlioli dai ripetitori, i quali dovrebbero essere degli egregi professori, ma il più delle volte sono studenti e studentesse di dubbia sapienza che per via della guerra e della scarsità di insegnanti si pretendono onorari da professoroni di stima.

Invece quelli che non possono — e qui pure si capisce — debbono arrangiarsi diversamente. Ben s'intende che nessuno può improvvisarsi insegnante; ma via, con un po' di interessamento si può benissimo assistere il proprio figliolo qualunque sia il grado degli studi ai quali egli sia arrivato. Coi più grandi basterà ottenere che non se ne vadano in giro da mattina a sera e che per qualche ora al giorno prendano in mano i libri della scuola (attenzione agli altri libri...); mentre con i più piccoli noi crediamo che non ci sia una sola famiglia che non abbia una persona capace di star un pochino dietro a un ragazzo che frequenti le classi medie oppure quelle elementari.

E' dunque questione di comprensione e di buona volontà. Non si creda che a promozione bene o male ottenuta tutto sia a posto: sarebbe stolto! Si è a posto solamente quando si sa come si deve in modo da poter con sicurezza andare avanti conseguendo sempre i medesimi buoni risultati... E dire che tutti o la maggior parte dei nostri alunni siano a posto sarebbe come pronunciare una di quelle eresie che facevano tremare tutto il mondo dei credenti...

Alle famiglie adunque questo delicato e paziente compito: fiancheggiare è completare l'opera della scuola. Sarà per il loro bene, per quello dei loro figli nonchè per il bene più alto della Patria. Dalle famiglia e dagli alunni stessi dipende pertanto che nell'immediato dopoguerra la scuola italiana non abbia da faticar troppo per riportarsi al suo normale e tradizionale livello di efficienza e di saldezza.

L'ultima lezione all'Istituto di cultura fascista

Ettore Cozzani parlerà su "Per quali strade si vince,,

Domani venerdì 28 alle ore 18.30 nell'aula magna del Regio Liceo Classico il poeta e scrittore Ettore Cozzani, conferenziere di fama nazionale, parlerà sul tema di scottante attualità: *Per quali strade si vince*.

Un pubblico di eccezione affollerà domani la sala del Liceo Classico perchè la alunni nella parola di Cozzani è atta a portare luce in tutte le coscienze. Oggi conta soprattutto conoscere quali sono appunto le strade che portano alla vittoria, che è nell'ansiosa attesa di noi tutti.

Con la lezione di quest'uomo illustre, la locale sezione dell'I.N.C.F. chiuderà il ciclo delle conferenze in sede per il corrente anno accademico.

Un invito particolare viene rivolto a tutti i soci dell'I.C.F. con l'augurio che nessuno manchi alla patriottica manifestazione.

Per l'attività sportiva del G. R. "A. Salvato,,

Al Gruppo Rionale «A. Salvato» i dirigenti stanno costituendo una sezione sportiva rionale. Per tale sezione i sotto nominati fascisti hanno offerto: Ferruccio Allegrezzi, L. 50; Enrico De Brandis, 50; Domenico Cecconi, 100; Giovanni Musoni, 30; Luciano Ronzoni, 30; Silvio Pezzetta, 100; Carlo Battista, 100; Carlo Costantini Scala, 100; Guglielmo Piubello, 50; Aldo Buttini, 50; Gaetano Frombetti, 150; Antonio Pozzo, 100. Totale L. 910.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Colonia Principi di Piemonte. — Per intestare un lettino alla memoria di Giuseppina Migliardi ved. Gino: comm. Enrico Broili L. 200.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Giulia Doretti nel 1° anniversario della morte: famiglia Doretti lire 200; per onorare la memoria di Giuseppina Migliardi ved. Gino: Unione Commercianti L. 300; Roberto Zoratto L. 10; per onorare la memoria di Cecilia Zoratti: Gabriele Carlini L. 25.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Gio. Batta Cantoni: cav. Enrico Menazzi L. 20; per onorare la memoria di Olga Martini: Lucia Bruni L. 20.

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria di Maria Fabris ved. Soravia: Furlo Furlanetto L. 10; Luigi Montalbano L. 10; Dante Querini L. 10; Emilio Boschian L. 10; Giuseppe Rubic L. 10; Francesco Ortica L. 5; Mario Querini L. 10; Mattia Azzolini L. 20; Giovanni Regioli L. 10; Romeo Calnero L. 5; Ruggero Pitocco L. 10; Carlo Boccanti L. 5; Francesco Zorzi L. 5; Armando Giacomini L. 20; Giovanni Bardelli lire 20; famiglia Degano L. 10; Arturo Zollo L. 10; Bruno Signori L. 10; Pietro Marussig L. 10.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il nome della signora Cecilia Zoratti Bellina: co. Fabio Asquini L. 20; rag. Flinio Alessi 10.

Per iscrivere socio perpetuo il nome della signora Giuseppina Migliardi ved. Gino: cav. Antonio Colutta L. 10; cav. Gino Dalla Mura 10; Benedetto Beltrame 10; cav. Enrico Beltrame 10; gr. uff. dott. Domenico Bulfoni 10.

Le sottoscrizioni continuano presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

All'Ass. Nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica, sede di Udine, sono pervenute le seguenti oblazioni, pure in memoria del compianto camerata G. B. Cantoni, padre del capitano dell'Aeronautica Luigi Cantoni: L. 300 cav. rag. Leo e Luisa Menazzi-Moretti; L. 300 Damiani Erminio di Tolmezzo; L. 100 fratelli Bertoli fu Rodolfo. Totale L. 700.

Le estreme onoranze alla salma di Giuseppina Gino

Imponenti pur nella voluta semplicità e toccanti per partecipazione di autorità, cittadini e popolo, si sono svolte ieri le onoranze alla salma della compianta e buona signora Giuseppina Migliardi ved. Gino, madre del Segretario Federale, spentasi — come abbiamo dato notizia — a 71 anni dopo breve malattia, serenamente e santamente come serenamente e santamente aveva trascorso la sua esemplare giornata terrena. Autorità, personalità, gerarchi appartenenti alle varie organizzazioni del Partito hanno voluto essere vicini al cuore addolorato del Federale e dimostrargli in tal modo la loro solidarietà nella gravissima disgrazia che l'ha colpito.

Alle ore 15 il mesto corteo moveva dall'abitazione di via Vittorio Veneto, preceduto dalle insegne religiose, seguite dalle rappresentanze della Colonia-Asilo «Principi di Piemonte» e del Collegio per Istruttori della Gil di via Pradamano. Incedeva quindi il numeroso clero con a capo l'arciprete della Metropolitana mons. dott. Benedetti. La bara era deposta nel loculo della carrozza funebre di classe distinta. Ai cordoni vi erano le signore: Landini, Vice Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili; Capocci, Segretaria delle lavoranti a domicilio; Biasutti, Fiduciaria provinciale della Gil femminile; Bolla, Vice Segretaria del Fascio Femminile di Udine.

Seguivano il feretro il Segretario Federale con i figli ed i familiari. Immediatamente dietro venivano: l'Ecc. il Prefetto, l'Ecc. il gen. Bergonzi comandante della Difesa Territoriale, l'Ecc. il gen. Zannini comandante il Corpo d'Armata, il Vice Federale Zanello, il Podestà di Udine, il Preside della Provincia, il Vice Podestà di Udine, il Questore, il Comandante il Gruppo Carabinieri di Udine, il Vice Comandante Federale della Gil, il Vice Segretario del Fascio di Udine, tutti i componenti i Direttori della Federazione e del Fascio di Udine, il segretario del Dopolavoro provinciale, ufficiali generali e superiori, capi delle varie istituzioni cittadine economiche, sindacali, culturali, politiche, combattentistiche, d'arma; c'erano pure i capi e dirigenti del Tribunale, della R. Procura, della Pretura, delle RR. Poste e Telegrafi, dell'Istituto Previdenza Sociale, dell'Amministrazione Ospitaliera, della Associazione fascista della Scuola, dell'Ass. Ferrovieri Fascisti, delle varie Opere Pie cittadine, e di altre istituzioni ancora. Notate nella fitta folla che componeva il corteo rappresentanze degli Stabilimenti SAICI di Torviscosa, dell'Artigianato provinciale, del Dopolavoro Provinciale, dell'Istituto Arcivescovile.

Fra due fitte ali di popolo commosso e reverente, il mesto corteo attraversava via Vittorio Veneto e percorso quindi un breve tratto di via Gorghi imboccava via San Francesco, proseguendo fino al piazzale antistante il Duomo. Quivi si svolgevano le esequie con cantoria e musica d'organo. Sono eseguiti brani musicali: il «Libera me Domine» dell'Antonelli e parti gregoriane.

Dopo la funzione religiosa il corteo si ricomponeva per accompagnare la salma attraverso le vie San Francesco, Cardinal e Roma alla stazione. Nel piazzale interno, alla presenza di tutti i congiunti della scomparsa, di tutte le autorità e gerarchie, la bara racchiudente le lacrimate spoglie veniva trasportata nell'apposito carro ferroviario. Un reparto di allievi dell'Istituto per Istruttori della Gil di via Pradamano rendeva al passaggio alla salma gli onori delle armi, nel mentre la folla dei presenti salutava romanamente.

Più tardi la salma partiva alla volta di Nizza Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia; l'accompagnavano il figlio cons. naz. dott. Mario Gino, i nipoti ed altri congiunti.

Alla famiglia ed ai parenti tutti, e particolarmente al Segretario Federale, rinnoviamo l'espressione della nostra commossa partecipazione al loro grande dolore.

Significativa offerta del Comitato provinciale delle famiglie dei Caduti in guerra

Il nostro benemerito Comitato provinciale delle famiglie dei Caduti in guerra, per onorare la memoria della compianta e pia signora Giuseppina Migliardi vedova Gino, madre amatissima del Federale cons. naz. dott. comp. Mario, ha deliberato di erogare dai suoi particolari fondi la somma di L. 5 mila, da suddividersi sotto forma di contributo straordinario a cinque madri più bisognose dei nostri Caduti friulani di tutte le armi nell'attuale guerra.

La nobile iniziativa, per estendere l'affettuoso omaggio ad altre madri, ha trovato subito il più spontaneo consenso ed altri aderenti, come sotto indicato:

Banca del Friuli, Udine, L. 1.000; S.A. Cotonificio Udinese, Udine, lire 500; Senatore Luigi Spezzotti, Udine, L. 100; Senatore Francesco Tullio, S. Vito al Tagliamento, lire 100; rag. Maurizio Scoccimarro, Udine, L. 50.

La sottoscrizione continua presso il Comitato provinciale delle famiglie Caduti in guerra, Udine, Casa del Combattente, piazzale XXVI luglio.

Un lettino alla Colonia "Principi di Piemonte,, offerto dal Direttorio del Fascio

I componenti del Direttorio del Fascio di Udine hanno offerto lire 250 alla Colonia-Asilo «Principi di Piemonte» per intestare un lettino al nome della compianta signora Giuseppina Migliardi vedova Gino.

Giocando con un chiodo si ferisce a un occhio

Alle ore 11 di ieri è stato accolto all'Ospedale civile il piccolo Marino Silvestri di Callisto di 4 anni da Reana del Roiale per una ferita all'occhio destro ch'egli si produceva accidentalmente mentre giocava con un chiodo. Il medico di guardia, dott. Carnielli, si riservava la prognosi per l'organo visivo giudicando la lesione guaribile in 20 giorni.

Ustionato al petto con il latte bollente

Il piccolo Mario Del Negro di Marco, di 16 mesi abitante in via Mercatovecchio 11, veniva ieri alle 12 accolto all'Ospedale civile per scottature di secondo grado al collo ed al petto, riportate in seguito ad accidentale ribaltamento di una pentola contenente latte bollente. Il medico di guardia dichiarava la lesione guaribile in 15 giorni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 26 maggio 1943 XXI. Presidente: cav. dott. Capuli. — Giudici: cav. dott. Boschian e cav. dott. Diamare. — P. M.: cav. dott. Siniscardi. — Cancelliere: dott. Tazza.

Grappa di contrabbando

Marcello Ciubiz di Angelo di 19 anni da Prepotto, per aver fabbricato clandestinamente della grappa — reato accertato l'8 gennaio scorso — è stato condannato a tre mesi di reclusione, mille lire di multa e 800 lire di ammenda, con il doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Bartoletti).

* * *

Massimo Ciocchiatti fu Giovanni di 38 anni e Severino Mauro di Pietro di 30 anni entrambi da Ravosa di Povoletto, sono comparsi in giudizio imputati di aver fabbricato grappa di contrabbando. Il primo è stato condannato a tre mesi di reclusione, 2050 di multa e 1000 lire di ammenda, il secondo a tre mesi di reclusione e 2050 di multa; pena sospesa solamente per quest'ultimo. (Dif. avv. Centazzo).

Tovaglie e federe nascoste nel materasso

Recatasi una cameriera dell'albergo di Ubaldo Paoloi a riordinare la camera ove aveva dormito Ciro Sorrentino fu Antonio di 42 anni da Napoli e residente a Udine in via Bertaldia 8, trovava nascosti nel materasso sette tovaglioli e otto federe che erano stati riscontrati mancanti alla sera prima nel mettere a posto le diverse mense. Ritenuto il Sorrentino responsabile di furto, è stato denunciato all'autorità giudiziaria e ieri si volgeva il processo in Tribunale conclusosi con la condanna dell'imputato a un mese di reclusione e 400 lire di multa. (Dif. avv. Centazzo).

Figlio e madre responsabili del furto di due galline

Mirais Dalla Fria di Carlo di 19 anni, da Rivignano, era imputato di aver rubato due galline ed un gallo a Ersilia Scatton, la sera del 29 dicembre scorso; la madre sua, Virginia Fabbian di Agostino, di 4... anni, avrebbe provveduto poi a pelare i pennuti ed a metterli in pentola. Il giovane ha confessato di aver effettivamente rubato i pennuti affermando però di aver agito all'insaputa della madre la quale era perfettamente all'oscuro. Il Tribunale ha condannato il Mirais a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa; e la Fabbian a 20 giorni di reclusione e lire 200 di multa, concedendo ad entrambi il doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Centazzo).

Accoltella la moglie e la figlioletta

E' comparso ieri in giudizio tale Elio Menis fu Valentino, di 41 anni, da Villalta di Fagagna, imputato di aver sfregiato alla propria moglie Elsa Sabbadini di 33 anni, con un coltello, delle lesioni giudicate guaribili in giorni 18. Nel contempo egli avrebbe pure ferito la figlietta Bruna di quattro anni che stava in braccio alla madre. Il triste episodio familiare sarebbe avvenuto nel cortile di casa la sera del 21 settembre scorso per causa di una certa somma che il Menis non avrebbe ritrovata nel portafoglio e che riteneva fosse stata asportata dalla moglie. Questa invece nulla sapeva delle cento lire, sapeva soltanto di essere vittima da tempo dei maltrattamenti che il marito quotidianamente le prodigava. Il Tribunale, dinanzi al quale il Menis è comparso, lo riteneva responsabile dei reati ascrittigli e come tale lo condannava ad un anno di reclusione, al risarcimento dei danni verso la parte lesa fissati in lire 2000, alle spese di costituzione di P. C. stabilite in lire 1000. Pena condonata. (P. C. avv. Antonio Alisteria. Dif. avv. Piero Bisutti).

Mortali conseguenze del ferimento di via Grazzano

Abbiamo dato ieri notizia del grave ferimento avvenuto l'altra sera a tarda ora in un'osteria di via Grazzano e precisamente in quella che porta l'insegna «Vini meridionali», sita accanto alla chiesa di San Giorgio. Ricorderemo che ivi, verso le ore 22, si trovavano per caso uno accanto all'altro, due mendicanti: Alvise Moretti fu Giovanni, di 54 anni, nativo da Buia, anchilosato della gamba sinistra per cui camminava con le stampelle e Vincenzo Lena detto «Fugile», dimorante in via Asti 3. Il primo stava seduto ad un tavolo intento a rosicchiare delle croste di formaggio; l'altro lo stuzzicava portandogli via ogni tanto qualche «crosta», e ciò suscitava la stizza del Moretti che invitava il compagno di sventura a smetterla. Il Lena, invece, ha voluto insistere nello scherzo e allora l'altro, in un impeto d'ira, lo colpiva col coltello che teneva in mano, in modo da produrgli una ferita da taglio penetrante al l'emitorace sinistro, terzo spazio intercostale. Il Lena, appena ferito, si accasciava su se stesso e poscia raggiungeva la porta. I presenti alla scena, fra i quali il titolare dell'esercizio Francesco Gamba, impressionato per le condizioni in cui versava il disgraziato mendicante, provvedeva per far venire l'autoambulanza con la quale il ferito veniva trasportato all'Ospedale Civile. Quivi il dott. Carnielli constatava subito trattarsi di lesione assai grave per cui si riservava la prognosi. Verso le ore 0.30, il disgraziato cessava di vivere.

Ieri mattina, il Moretti, individuo dipinto come carattere piuttosto violento, è stato arrestato e messo a disposizione del Procuratore del Re quale responsabile di omicidio.

L'annegato di Beivars è stato identificato

Abbiamo dato ieri notizia del rinvenimento di un cadavere nel canale della Roggia nei pressi del Molino di Giulio Vicario a Beivars. Solo ieri mattina esso è stato identificato: trattasi di Francesco Rossi fu Pietro, di 60 anni, dimorante a Cavalicco.

Investito da un'automobile

Lo scolaro Lino Bertuzzi di Luigi, di sette anni, da Campoformido, mentre giocava sul piazzale della Chiesa con dei coetanei rimaneva improvvisamente investito da una automobile proveniente da una via laterale. Il bimbo veniva trasportato all'Ospedale civile, ove il medico di guardia, dott. Carnielli, gli riscontrava una ferita lacero contusa al collo guaribile in una decina di giorni.

Cade dall'altalena

Il quattordicenne Gennaro Travagini, abitante in via Renati 18, è stato medicato all'Ospedale civile per una ferita lacera contusa al capo riportata cadendo accidentalmente mentre giocava sull'altalena. La lesione è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

27 maggio 1943 XXI

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	3.00
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	6.00
Biete da erbucce in foglie	3.50
Biete da erbucce in cespugli	1.60
Biete da coste	1.40
Carciofi l'uno	1.10
Carote (1 qualità)	2.60
Carote (2 qualità)	1.80
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.—
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.40
Patate	1.80
Zucchine	3.30
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	1.90
Spinaci (con radici)	1.60
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50
Ciliege:	
1. gruppo	5.80
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40

Agrumi

Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40

Fichi secchi

Comuni inter. essiccati al sole	
1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.65
Speciali	
a) mondi del Cilento	
1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spiccati ed essiccati al sole)	
1. qualità	7.30
2. qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	6.20
Castagne secche	15.—
Farina di castagne	17.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Generi alimentari

Prezzi prodotti alimentari

	Lire
Zucchero:	
raffinato	7.60
cristallino	7.65
Marmellate:	
pastose 1. categoria: in mastelli da Kg. 1	14.05
in mastelli da Kg. 10	13.55
da Kg. 5	13.55
2. categoria:	
in astucci da Kg. 1	11.90
in mastelli da Kg. 10	12.—
da Kg. 5	12.—
Conserva di pomodoro:	
doppio concentrato in fusti da 200 Kg.	7.85
in barattoli di lamierino da Kg. 5	9.10
da Kg. 1	9.40
da Kg. 0,500	10.20
Estratti e dadi per brodo:	
Estratto vegetale normale, in confezione di lamierino o cartonaggio impermeabilizzato da Kg. 0,400 a 10 Kg. al Kg. netto	41.—
Estratto vegetale normale, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	5.20
Estratto vegetale normale, in vasetti di vetro da gr. 100 cadauno	5.90
Estratto vegetale normale, in vasetti di ceramica o altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cad.	6.50
Dadi di estratto vegetale normale: per 5 dadi	0.70
per cadauno doppi	0.25
Estratto di lievito, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	5.80
Estratto lievito in vasetti di vetro di gr. 100 netto cadauno	6.60
Estratto di lievito, in vasetti di ceramica o d'altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cadauno	7.20
Estratto di proteine del latte, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	8.40
Estratto di proteine del latte, in vasetti di vetro da gr. 100 cadauno	9.10
Estratto di proteine del latte, in vasetti di ceramica od altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cad.	9.60
Estratto di proteine animale, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	9.10
Estratto di proteine animale, in vasetti di vetro da gr. 100 netto cadauno	9.10
Estratto di proteine animale, in vasetti di ceramica od altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cad.	10.40
Dadi a base di proteine di latte o animali per due dadi semplici	0.35
per cadauno doppi	0.30
Dadi a base di estratti di carne, per cad. semplici	0.20
per cadauno doppi	0.35
Dadi di proteine animali, per cadauno semplici	0.25
per cadauno doppi	0.45
Dadi di proteine del latte, per due semplici	0.45
per cadauno doppio	0.40
Dadi a base di carne di pollo, per uno semplice	0.25
per uno doppio	0.45

IL PREFETTO

Presidente Sez. Prov. Alimentazione Pietro Chiarfetti

Precisazione

Riferendosi alla notizia apparsa sul numero di ieri, la Ditta Luciano Cojabi di Tricesimo, precisa di non avere alle proprie dipendenze Villiam Camavitto di Guido.

Tricesimo, 26 maggio 1943 XXI.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

26 marzo 1943 XXI

NATI	4
MORTI	2
MATRIMONI	1

Nascite

L'Asterina Annamaria (II nato) di Adolfo e di Cragno Maria; Asquini Ivano (I nato) di Elio e di Carlini Maria; Barcobello Pietro (I nato) di Attilio e di Capuano Luigia; Tamburlini Lorenza (II nato) di Candido e di Pozzi Adriana.

Pubblicazioni di matrimonio

Savorgnano Gino meccanico con Colombaro Luigia sarta; Bortolotti Onorato studente con Vidussi Emilia impiegata.

Matrimoni

Padovani dott. Lieri architetto con Danelone Andreina civile.

Morti

Quadri Elvezia ved. De Giovanni di anni 74 pensionata; Frezza Innocente fu Pietro di anni 75 agricoltore.

IL GIORNO

Giovedì, 27 maggio (147-218). S. Natalia vergine.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musica sinfonica; 13.25: Trasmissione dalla Germania, orchestra diretta da Franz Grothe e Georg Haentschel; 20.20 (circa): Teatro per bambini: La fiaba di luna piena, radiofavola musicale di Luigi Donelli; 21: Concerto sinfonico diretto dal m. Giuseppe Morello; 22.10: Orchestra «Armonia» diretta dal m. Segurini; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Zeme.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal m. Antonio D'Elia; 20.20: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 20.50: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia; 21.30: Concerto del mezzosoprano Cloe Elmo e del pianista Germano Arnaldi; 22.25: Valzer celebri; 23 (circa): Musica varia.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - SOLO UNA NOTTE, con Ingrid Bergmann, Elvin Adolphson e Aino Taube — Regia di G. Molander. Ore 17.

ODEON - LA STATUA VIVENTE, con Fosco Giachetti e L. Solari — Ore 17.

SAVOIA - IL PORTO DELLE NEBBIE con Jean Gabin, Michele Morgan — Ore 17 (Ultimo giorno).

IMPERO - LA VITA CONTINUA, con J. Dulubach e Vernaj — Ore 17.

GIL - LA SIGNORINA — Ore 17.

CECCHINI - L'ALLEGRO FANTASMA, con Totò — Ore 17.

REX - PASTOR ANGELICUS Ore 18.

BELTRAME - SENZA CUORE, con Pierre Renoir — Ore 17.

FERROVIARIO - L'UOMO VENUTO DAL MARE, con Massimo Serato — Ore 16.

La consociazione delle colture nell'attuazione dei piani della produzione

La consociazione delle colture è uno degli argomenti di cui si vale continuamente l'agricoltore per ottenere contemporaneamente diversi prodotti sulla stessa superficie coltivata.

In linea tecnica la consociazione delle colture è consigliabile a condizione però che le esigenze delle piante che si trovano a convivere sullo stesso terreno presentino una certa affinità o quanto meno non siano tra di loro contrastanti. Quando esiste questa condizione l'una pianta non nuoce all'altra nè per il suo specifico comportamento vegetativo, nè per l'attuazione delle cure colturali che essa esige, così che l'agricoltore viene ad avvantaggiarsi di una quantità di prodotti che diversamente avrebbe richiesto l'investimento di un altro terreno.

In linea economica però le cose possono variare: l'agricoltore cioè può avere interesse a consociare due piante tra di loro contrastanti, sacrificando la coltura principale, quando della coltura consociata ha modo di trarre un prodotto eccezionalmente alto.

Fatte queste premesse d'ordine generale, vediamo brevemente come nel caso attuale della pratica agraria deve regolarsi l'agricoltore in questi tempi di guerra.

* * *

Prima di tutto l'agricoltore deve por mente al piano delle colture che per la sua azienda particolare gli sarà stato assegnato; ricordarsi sempre e in ogni modo che l'agricoltura deve essere esercitata conforme i piani prescritti, che sono stati studiati anche nei dettagli ambientali, in funzione delle necessità della Patria in armi. Chi trasgredisce i piani come chi tenta eluderli con accorgimenti clandestini, si comporta come un soldato che abbandona la consegna.

Gli investimenti che sono stati assegnati per le colture di primaria importanza (cereali panificabili, leguminose da granella, piante industriali, ecc.) vanno quindi rispettati con ogni cura dagli agricoltori, nel supremo interesse della resistenza e della vittoria: andare oltre sì, retrocedere, mai!

Ciò posto, è evidente che la consociazione della coltura è utile e consigliabile, ogni qualvolta consente di aumentare la produzione dei generi di prima necessità; è invece biasimevole e da condannarsi quando deprime la produzione delle colture di primaria importanza.

Per scendere ai singoli esempi più significativi, diremo che è sempre buona pratica quella di consociare le leguminose da granella (fagioli, ceci, lupini, fave, lenticchie, ecc.) ed in qualche caso anche grano e patate, nonchè erbai ed ortaggi da foraggio, nelle vigne e negli arboreti specializzati (oliveti, frutteti, agrumeti), sempre che la densità degli impianti, lo sviluppo delle chiome e particolari condizioni dell'ambiente ecologico consentano questa ulteriore e più intensiva utilizzazione del terreno.

E' utile e consigliabile di consociare fagioli nani, ceci e lenticchie al granoturco, come pure, in limiti più ristretti, girasole, canapa da seme, ortaggi vari.

Ottima pratica è quella di consociare al grano, seminato a righe o a righe binate, il sorgo zuccherino, il fagiolo ed anche ortaggi vari, come pure di fare l'impianto dei prati di leguminose (erba medica, trifoglio, sulla, lupinella) col grano seminato a file semplici, opportunamente distanziate l'una dall'altra.

Il ricino, la barbabietola da foraggio, la saggina da scope e taluni ortaggi d'uso famigliare (aglio, cipolla, cavoli, ecc.) si possono impiegare come consociati a granoturco, non che fagioli, nelle piante sarchiate, consociate sotto forma di file ordinate in mezzo alle colture principali. Con gli stessi accorgimenti si possono consociare alla barbabietola da zucchero il girasole la canapa da seme, il granoturco nei terreni irrigui di uso famigliare; ai fagioli, in qualche caso ortaggi vari, ecc.

In tutte queste consociazioni, è sopratutto di misura; cioè che nel piano aziendale è stata assegnata come coltura principale non deve essere menomata o sopraffatta da quelle che vi si aggiungono; se no addio piano della produzione!

Vediamo ora qualche esempio di consociazioni che non si debbono fare.

Incominciamo dalle famose cucurbitacee (zucche, meloni, angurie) che hanno preso la consuetudine di disposizione ministeriale intesa ad inibirne la coltivazione in consociazione con le colture cerealicole. Di tratta, evidentemente, di piante molto care alle famiglie coloniche, perchè il loro prodotto, oltre che essere gradito, serve anche da companatico, in questi tempi di ristrettezze.

Niente di male sarebbe, se il granoturco o il frumento si limitasse a coltivare, come di consueto, qualche pianta di zucche o zucchine coloniche, un metro per lo più fabbisogno delle famiglie coltivatrici.

Il guaio nasce quando di queste colture si tende a farne una speculazione commerciale, praticandole in misura esagerata in mezzo al granoturco e persino in mezzo al grano, con inevitabile, grave pregiudizio per la produzione di questi cereali che costituiscono la base fondamentale per l'alimentazione del Paese. E' per questo che il Ministero dell'Agricoltura ne emanò la disposizione limitativa.

Altre consociazioni più o meno discutibili, potrebbero offrire nelle coltivazioni di alcune piante ortive per uso famigliare, sui bordi delle colture obbligate: aglio, cipolle, carote, astragalo, cicoria da caffè, cocomeri, ecc. che hanno bisogno di terreni coltivati in appezzamenti distinti.

Si tratta di colture che pure avendo nulla a scarsa importanza ai fini alimentari, offrono la possibilità di lauti profitti perchè il popolo è tentato non ancora di colpirli per speculazione dei prezzi e del conferimento; sono perciò ricercati e largamente prezzi sbalorditivi sul libero mercato.

Per ovviare a siffatto pericolo il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che le colture facoltative di secondaria importanza siano di sciplinate con la licenza, il controllo e che la coltivazione delle colture di carattere obbligatorio o di interesse limitato alle sole coltivazioni proprie. Come è noto, la licenza di coltivazione viene rilasciata dal Prefetto della provincia e può essere concessa nel solo caso che le esigenze la quali viene richiesta siano in perfetto ordine con gli investimenti prescritti per le colture di primaria importanza.

Ciò premesso, non occorre eccessiva insistenza per dire che il consociamento di colture obbligatorie con colture facoltative si deve escludere in ogni caso, perchè il frazionamento e la dispersione delle colture, sia a quelle assegnate sia a quelle tentate, rendono assai difficile il controllo.

Sappiano gli agricoltori male intenzionati, che saranno eseguiti accertamenti presso le aziende e che le leggi comminano severe sanzioni per i trasgressori, le quali possono comprendere la soppressione delle colture abusivamente praticate e la confisca dei prodotti che da esse saranno ottenuti, oltre a forti multe pecuniarie.

Sarebbe infatti assurdo ammettere che gli agricoltori, avidi di illeciti guadagni, si valessero di una pratica agraria che si dimostra utile e vivamente raccomandabile, quale è la consociazione delle colture, per eludere la legge e sabotare gli interessi della Patria in guerra.

Giulio Gennari

Trebbiatura del colza

La tariffa per quintale per l'anno 1943

Tra l'Ufficio Provinciale dell'Associazione Nazionale Coltivatori piante erbacee oleaginose (A. N. C. P. E. O.) ed il Consorzio Trebbiatori del Friuli è stato concluso l'accordo sulla tariffa da applicare per la trebbiatura di ogni quintale di seme di colza di produzione della corrente campagna.

La tariffa concordata è la seguente: per ogni quintale di seme ricavato dalla Trebbiatura il produttore corrisponderà al proprietario della trebbia la somma di L. 20.

Il pagamento dovrà essere effettuato in danaro per nessuna ragione il pagamento potrà essere effettuato in natura. A carico degli inadempienti saranno applicate le sanzioni previste dalla legge 24 agosto 1941, N. 1066.

Nella predetta tariffa è compreso l'imballaggio della paglia. Il filo di ferro è a carico del produttore.

Tra giorni l'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. pubblicherà l'elenco dei comuni e delle località dove funzionerà il servizio di trebbiatura, nonchè la data di chiusura delle operazioni medesime, dato che queste dovranno essere effettuate prima della trebbiatura del grano.

PROBLEMI DI ATTUALITA'

La necessità dei sili da foraggi

Ben volentieri pubblichiamo questo efficace articolo del prof. Marchettano, nel quale autorevolmente si insiste sulla utilità, specialmente in questo delicato momento, dei sili da foraggio, non apprezzati a sufficienza da proprietari terrieri e da coloni.

Richiamiamo, in pari tempo, l'attenzione dei lettori sulla chiusa dell'articolo, dove opportunamente si ricorda ai nostri comprovinciali che, se in Friuli si sono fatti notevoli progressi nel campo agricolo, in altre regioni se ne sono fatti di maggiori.

E' delle popolazioni forti il riconoscere i meriti degli altri e di cercare di superarli.

Non si dovrebbe essere più bisogno di spendere parole per dimostrare l'utilità dei sili da foraggio, in quanto che tale dimostrazione è data dal fatto della diffusione che essi hanno presso coloro i quali avevano per questa cosa nuova [illegible] difesa e che ora sono ferventi sostenitori. Tanto che persino coloro i quali la consideravano una cosa inutile o addirittura dannosa, sono stati convinti dai risultati ottenuti e fanno ora propaganda per il silo.

Oggi, ogni podere, ogni colonia, ogni piccola proprietà dovrebbe avere il silo, e l'avrà, grande o piccolo che sia, di cemento o d'altro materiale, perchè esso considerarsi uno strumento del fondo, indispensabile della concimaia.

Abbiamo visto, purtroppo, qualche volta che il silo c'era ma non veniva utilizzato, se non per deposito di materiali o come pollaio. Un fatto simile senza dubbio depone assai poco favorevolmente nei riguardi del coltivatore, perchè indica non solo una mancanza di iniziativa, ma anche la più perfetta ignoranza dei modi atti a valorizzare la presenza del silo.

Infatti, chi ha il silo, deve anche sapere indirizzare la produzione dei foraggi in guisa da trarre il massimo utile dal silo stesso, e che sia perciò in grado di disporre, a tempo debito, di materiale foraggero adatto all'insilamento, ed in quantità sufficiente.

Senza di che, il silo rimarrebbe vuoto, mentre gli animali, con un foraggio di scarso valore nutritivo, non potrebbero produrre nelle misure volute.

Infatti, mentre da un lato la quantità del silo si scarseggia, dall'altra è d'uopo sapere trar profitto del foraggio fresco, che gli animali non mangerebbero volentieri e, se fresco, ne gettano ai piedi una parte.

Nella buona stagione i foraggi si possono avere in misura sufficiente, mentre durante l'inverno le riserve, scarse di per sè, vengono spesso a mancare.

Il silo sostituisce il foraggio verde nella stagione fredda, ed in pari tempo ha il vantaggio di dare la possibilità di insilare foraggi che altrimenti andrebbero perduti o quasi.

Nelle Marche, ove sono stati eseguiti accurati esperimenti, i contadini che hanno usato il silo hanno potuto mantenere il bestiame in condizioni migliori, con aumento di produzione di latte e di carne.

Faccio rilevare anzitutto, per dimostrare l'importanza del silo, che il silo non sostituisce il fieno, il quale rimane sempre un alimento indispensabile, ma lo integra.

Solo significativi, a riguardo, i seguenti dati: in una azienda di media importanza, con 10 capi di bestiame, si è ottenuto con l'insilamento un aumento del prodotto, in latte, di quintali 5,74.

Il fatto dell'esistenza del silo nell'azienda è dunque un vantaggio non indifferente e costituisce uno strumento dell'economia agraria, che tutti gli agricoltori dovrebbero adottare.

Un altro calcolo, a riguardo, dimostra che il peso vivo degli animali, in grazie all'insilato, si è arricchito, per capo, di kg. 30.

Gli agricoltori sono dunque invitati a considerare il silo non come un lusso, ma come una necessità, perchè la coltura foraggera possa dare il massimo rendimento, con vantaggio dell'economia dell'azienda e di quella nazionale.

Per concludere dirò che l'utilità del silo è fra le più evidenti; nel secondo, che i risultati sono notevoli, e che il silo deve perciò essere considerato come uno dei mezzi più efficaci per l'aumento della produzione zootecnica.

Il silo dunque, in tutti i casi, è da raccomandare; e le Cattedre ambulanti di agricoltura e gli Ispettorati agrari sono sempre pronti a dare consigli e a fornire dati e progetti.

Questi, del resto, non sono, come qualcuno potrebbe credere, sistemi costosi: ve ne sono di semplicissimi e alla portata di tutti, anche dei piccoli agricoltori.

conosciamo: pure vengono lavorati, ottimamente ed a tempo debito, quasi dovunque a sola forza animale. Il clima, se migliore da un lato, perchè meno freddo, è meno buono dall'altro perchè le minori precipitazioni compromettono più spesso che da noi la produzione foraggera. Volendo dunque tornare sull'argomento dei sili, siamo proprio noi quassù che dovremmo trovare nei sili un rimedio — sia pure parziale — alle maggiori difficoltà che incontriamo nella raccolta dei foraggi, spesso ostacolata dalle intemperie, che ci fanno perdere un'alta percentuale di sostanze nutritive.

E non manca, anche da noi, la possibilità di maggiormente sviluppare la coltivazione degli erbai, per assicurare alle nostre stalle masse di foraggio da utilizzarsi gradualmente, a mezzo dei sili, nei periodi nei quali non sarebbe altrimenti possibile avere a disposizione foraggi freschi per un lungo seguito di giorni: ciò con vantaggio specialmente della produzione lattea.

Il discorso, dai sili si allargherebbe volentieri all'intero ordinamento aziendale, non perchè esso sia da sovvertire, ma da perfezionare. Tutti sanno quanto sia utile vedere che cosa fanno gli altri, per discutere ed imparare. Noi, in Friuli, abbiamo fatto nel campo agricolo, e specialmente in talune branche di esso, notevoli progressi, *ma ne hanno fatti anche gli altri, e, sotto certi punti di vista sono andati più avanti di noi.*

Se i tempi fossero normali sarebbe il caso di andare a vedere quel che si fa altrove, sia nelle grandi, che nelle umili case: vorrei, per esempio, che i nostri contadini potessero vedere come si tiene il letame nelle Marche. Credo che ne guadagnerebbero molto le nostre campagne.

E. Marchettano

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

L'arresto di un calzolaio che vendeva scarpe a prezzo maggiorato

I carabinieri di Ovaro, venuti a conoscenza che il calzolaio Giacomo Carlevaris di Giovanni, di 36 anni, da Prato Carnico, fabbricava scarpe di cuoio che vendeva a prezzo maggiorato, operavano una perquisizione in casa sua dove rinvenivano 20 chili di cuoio. Il Carlevaris ha confessato che una certa quantità di chili li aveva acquistati da una ditta a lire 180 al chilo. E' stato tratto in arresto.

Tre arresti per infrazioni alla disciplina annonaria

I carabinieri di Paluzza quando scendono i passeggeri dell'autocorriera normalmente nella sala d'aspetto compiono una visita ai bagagli. Sere or sono un passeggero abbandonava la valigia nella sala e se la dava a gambe. Si trattava di certo Edgardo Cerio fu Pietro, di 46 anni, da Osoppo, elettricista presso l'elettro meccanico Ferri di Bologna che ha il suo cantiere a Paluzza. I carabinieri aperta la valigia abbandonata ritraevano 13 chili di carne e un pezzo di lardo. Nel vicino cantiere della Ferri apprendevano che poco prima il Cerio avendo narrato l'accaduto si era fatto prestare una bicicletta per raggiungere Tolmezzo. E' stato arrestato a Stazione Carnia; aveva dichiarato che la carne gli era stata fornita da Antonio Pascolo fu Valentino da Gemona e dal figlio di costui Gio. Batta, i quali vennero pure tratti in arresto. Il Suppini è stato denunciato per favoreggiamento.

Agli agricoltori

Con ieri 26 maggio hanno avuto inizio le operazioni di rilevamento della superficie agraria a qualunque titolo goduta e la contemporanea specificazione delle aree investite nelle singole colture ed improduttive, lavoro complesso e fondamentale ai fini dell'alimentazione del Paese in guerra, alla cui buona riuscita sono chiamati a collaborare gli agricoltori.

Il rilevamento non ha scopi fiscali ma attraverso la conoscenza esatta delle reali estensioni e produttività agricole nazionali si propone di meglio e più equamente ripartire l'onere del conferimento agli ammassi e l'assegnazione delle materie indispensabili all'agricoltura.

Base fondamentale del rilevamento sarà il catasto: ogni possessore (o per esso l'affittuario, mezzadro, colono, enfiteuta, o per qualsiasi altro titolo godente i terreni) sarà invitato a presentarsi in giorno ed ora prefissati per fornire i dati relativi alla sua proprietà, affittanza, colonia, ecc. Evidente la necessità della presentazione in persona o di fiduciario ben edotto e della preparazione preventiva degli elementi da fornire nonchè di presentarsi nel giorno ed ora indicati per evitare code e perditempi. La denunzia, da sottoscriversi per conferma, comprenderà:

1) la superficie catastale complessivamente detenuta;

2) il dettaglio della destinazione di essa (tanti metri quadrati per singola coltura e di improduttivo);

3) lo stato di famiglia (nominativi delle persone presenti a carico dei fondi denunziati).

A facilitare l'allestimento di tali dati si consiglia di elencare i vari fondi posseduti segnando per ognuno la quadratura delle singole colture o l'area improduttiva, la somma di essi fornirà l'area catastale complessivamente detenuta. Tali elementi sono conosciuti con precisione sufficiente da ogni conduttore: nel caso di dubbi ed incertezze si ricorra all'aiuto dei fiduciari comunali, degli agricoltori più esperti o delle organizzazioni sindacali.

In Tribunale

Presidente di latteria condannato. Il presidente della latteria di Salino di Paularo, Michele De Conte di Leonardo, di 42 anni, del sito, aveva procurato a quei soci una maggior attribuzione di burro per un totale di 356 chili. E' comparso davanti il Tribunale il quale lo ha condannato a 200 lire di ammenda.

CODROIPO

Presente alle bandiere

Guerrino Giavaresco

E' gloriosamente caduto in combattimento contro i partigiani, il 2 giugno 1942, il giovane camerata Guerrino Giavaresco della classe 1915, appartenente alla Milizia confinaria. La salma è stata tumulata a Crnomej.

Buono e cordiale si era meritata la generale stima e lascia di sè il più grato dei ricordi.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero; ai familiari esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

RIGOLATO

Funebri Pietro Gracco

Il giorno 26 corrente, nella chiesa parrocchiale, è stata celebrata una Messa di suffragio in memoria di Pietro Gracco di Edoardo, della classe 1917, soldato di Sanità, deceduto il 18 corrente, dopo lunga malattia contratta in servizio militare.

Il camerata Gracco, simpaticamente conosciuto per le sue buone qualità per l'attaccamento alla famiglia, per la profonda comprensione dei propri doveri, aveva con serenità, cristianamente sopportato per oltre due anni le sofferenze procurategli dalla crudele malattia che doveva spegnerlo in così giovine età.

Tutta la popolazione del Comune, con rappresentanze e camerati in armi, ha voluto rendere l'estremo saluto partecipando ai funerali svoltisi il 19 corrente e facendo atto di presenza alla funzione religiosa di suffragio.

Alla famiglia sentite condoglianze.

VERZEGNIS

Nella Scuola professionale di disegno

Diamo l'elenco dei promossi della locale Scuola di disegno professionale dell'anno scolastico 1942-43:

I. corso: Billiani Pippo di Floriano; Deotto Giacomo di Galdino; Frezza Sergio di Virginio; Frezza Eunilo di Pietro; Paschini Secondo di Paolo; Paschini Sergio di Martino.

II. corso: Da Pozzo Donato di Luigi; Deotto Ferdinando di Fioravante; Fior Celso di Ermenegildo; Lunazzi Loreto di Pietro; Paschini Corrado di Martino; Paschini Solino di Martino.

III. corso: Deotto Emilio fu Emilio; Dell'Angelo Umberto fu Pietro; Deotto Giacomo fu Enrico; Fior Paolino di Eligio; Marsili Enrico di Costantino; Paschini Stefano di Antonio.

Pontebba

Funzione religiosa di chiusura dell'anno scolastico

Sabato alle ore 9 nella chiesa parrocchiale sarà celebrata la funzione religiosa di chiusura dell'anno scolastico con la Messa celebrata dal parroco all'Altare della Madonna. Gli alunni dovranno trovarsi presso le Scuole alle ore 8.30. Sono invitate a partecipare anche le famiglie degli alunni.

Dopo la Messa gli alunni si troveranno di nuovo alle Scuole ove verranno resi noti gli esiti degli scrutini e consegnati i certificati e le pagelle.

I promossi alla Scuola avviamento professionale

Diamo l'elenco degli alunni della Scuola di Avviamento Professionale promossi per scrutinio.

Sono stati promossi al 2° Corso: Bello Azzola; Carlo Covassi; Andrea Di Marco; Mario Di Marco; Olga Bavagnolo; Angelo Tassotto.

Al 3° corso: Emilio Cappellari; Fulvia Cavan; Giovanna Moroso; Maria Vuerich; Domenico Zozzoli; Iside Simoni.

Licenziati: Lidia Baron; Margherita Copettini; Giuliana Vuerich; Carlo Pittino; Aldo Sacchet; Beniamino Tassotto.

TRASAGHIS

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio è esposta per 20 giorni consecutivi copia della matricola del ruolo di riscossione dei contributi turistici a carico di privati.

Nell'industria

Il camerata Giuseppe De Colle è stato nominato delegato comunale dei lavoratori dell'industria.

Nella condotta medica

A sostituire il dott. D'Este richiamato alle armi è stato interinalmente incaricato il dott. Giacomo Franceschi del Consorzio Venzone-Amaro, che presterà servizio nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle ore 19.

Cividale

Per la trebbiatura del colza — Dislocazione delle trebbie per il mandamento di Cividale

In riferimento all'accordo stipulato per la trebbiatura del colza tra l'Ufficio provinciale A.N.C.P.E.O. ed il Consorzio provinciale trebbiatori, diamo qui di seguito l'elenco delle località dove funzioneranno le trebbie: per il mandamento di Cividale: Buttrio, Manzano, Moimacco, Premariacco, Remanzacco, S. Giovanni al Natisone.

Il servizio delle trebbie per la battitura del colza avrà la durata di 15 giorni a partire dal 1 giugno corrente anno. Dopo tale data i proprietari di trebbie potranno rifiutare il colza.

I produttori di colza sono quindi invitati ad eseguire il lavoro di trebbiatura entro il termine fissato.

Vaccinazioni contro il vaiolo e contro la difterite

Nei giorni ore e località sottoindicate, il medico comunale dottor Alfredo Mazzocca, accerterà a tutti i bambini da lui stesso vaccinati nei giorni 10 e 11 maggio 1943 XXI i risultati delle vaccinazioni eseguite. Nel contempo verranno sottoposti alle vaccinazioni obbligatorie tutti i bambini che nei giorni suddetti, per qualsiasi causa, erano mancanti.

Si raccomanda a tutti gli interessati l'integrale adempimento di quanto sopra.

Capoluogo, Gruppignano, Rubignacco, Carraria: Scuole elementari del capoluogo lunedì 31 maggio, dalle ore 14 alle ore 16;

Sanguarzo: scuole elementari, lunedì 31 maggio dalle ore 16 alle 16,30;

Purgessimo: scuole elementari, lunedì 31 maggio, dalle ore 16,30 alle 17,30;

Ruals: scuole elementari, martedì 1 giugno alle ore 14;

Gagliano: scuole elementari, martedì 1 giugno, alle ore 14,30;

Spessa: scuole elementari, martedì 1 giugno, alle ore 15;

Fornalis: scuole elementari, martedì 1 giugno, alle ore 15,30.

TARCENTO

Presente alle bandiere

Alfredo Luigi Pasianotto

Nella chiesa arcipretale, severamente addobbata per la circostanza, è stata celebrata una solenne funzione religiosa in memoria dell'eroico camerata maresciallo Pasianotto Alfredo Luigi, caduto, alla testa dei suoi soldati al fronte antibolscevico.

Ai familiari del Caduto, accomunati nel dolore, facevano corona moltissimi camerati d'armi, reduci dal fronte.

A rappresentare il ten. col. Rossotto, comandante del Gruppo Canegiano era il tenente Zuliani.

Cuscini di fiori della famiglia e dei camerati erano portati dai serg. magg. Bernardoni e Speggioni, entrambi decorati al valore sul campo.

Era anche presente il comandante del Centro di mobilitazione maggiore Roberti, con gli ufficiali cap. Dell'Osteria, ten. Gulvagna e s.tenente Quaglia, il podestà di Tarcento, il segretario del Fascio ed ispettore di zona, ufficiali e sottufficiali dell'8. Alpini; erano rappresentate l'Associazione Famiglie Caduti in guerra, la Società Operaia di Mutuo Soccorso, le Associazioni combattentistiche e d'Arma ed un folto gruppo di reduci ed invalidi di guerra tarcentini.

Alla elevazione è stata sobriamente ricordata la figura del Caduto accomunato a tanti camerati nel glorioso destino.

Terminata la cerimonia, autorità, gerarchie e popolo hanno reso omaggio ai Caduti deponendo dei fiori davanti al monumento.

S. Daniele

All'albo pretorio

All'albo esterno è esposto un avviso dell'Ente Economico della zootecnia, ufficio provinciale di Udine riguardante i raduni nel mese di giugno, per il conferimento dei capi ovini e caprini.

Raduno di bovini

Mercoledì 26 maggio, ha avuto luogo il raduno di bovini per le assegnazioni di capi alle Forze Armate e alla popolazione civile.

Beneficenza

Vincenzo Masini ha versato lire 10 al Giardino d'Infanzia in memoria di Domenico Moroso e Aldo Camavitto.

Il mercato

Ieri, mercoledì, ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie discretamente animato fino alle prime ore del pomeriggio. Si è registrato un buon giro di affari.

PALMANOVA

La nuova sede della Banca del Friuli

Fervono i lavori di completamento della nuova sede della Banca del Friuli, che troverà migliore sistemazione nei locali di proprietà dell'ente stesso siti in via Aquileia.

I nuovi uffici di questo, che è il più vecchio istituto di credito friulano sobriamente arredati e di un'ampiezza degna di un centro che può annoverare un ambiente bancario di prim'ordine quale Palmanova, comincerà a funzionare lunedì 31 corrente.

VITA FINANZIARIA E TRIBUTARIA

Chiarimenti in merito ai provvedimenti in materia di imposte dirette

Come già avemmo occasione di illustrare riassuntivamente il R.D.L. 12 aprile 1943 XXI n. 205 recante eccezionali provvedimenti in materia di imposte dirette, riteniamo utile fornire ai contribuenti maggiori chiarimenti ai singoli articoli del sopraindicato decreto e seconda delle varie imposte, soggette a particolari modifiche.

Imposta sui redditi

A decorrere dal 1 gennaio 1944 XXII e fino all'anno in cui sarà dichiarata la cessazione dello stato di guerra, la normale imposta sui terreni sarà applicata con la aliquota del *cinque* per cento.

A decorrere dall'anno seguente a quello della cessazione dello stato di guerra, la aliquota sarà gradualmente elevata nella misura di lire due per ognuno dei primi due anni e lire una per il terzo, raggiungendo così la misura di lire dieci per ogni cento lire di reddito imponibile (art. 1).

Sono pertanto modificate nel senso sopra indicati le disposizioni dell'art. 1 del R. Decreto Legge 7 dicembre 1942 XXI n. 1418.

Imposta sui terreni di ricchezza mobile

Variazioni di aliquote. — A decorrere dal 1 gennaio 1944 XXII la imposta di ricchezza mobile sui redditi di capitale, sui redditi misti di capitale e lavoro, e sui redditi di lavoro di carattere incerto e variabile derivanti dall'esercizio di arti e professioni, è aumentata di quattro punti, restando determinata nelle misure qui appresso indicate:

per i redditi di cat. A 24%;
per i redditi di cat. B 18%;
per i redditi di cat. C-1 16%.

A queste percentuali vanno aggiunte le sovrimposte di rito.

Restano invariate le aliquote per i redditi di lavoro dipendente classificati nelle cat. C-2 e D (art. 2).

Regime tributario delle società a responsabilità limitata. — Il succitato decreto dispone esplicitamente che, agli effetti delle imposte dirette, le menzionate società sono soggette a tutte le disposizioni che regolano l'accertamento nei confronti delle società per azioni e delle società in accomandita per azioni; la norma non ha peraltro efficacia per gli accertamenti che, eseguiti in base ad altre disposizioni, fossero al 19 aprile 1943 già divenuti definitivi (art. 3).

Imposta cedolare

La misura della imposta cedolare, già elevata in via transitoria con l'art. 1 della legge 18 aprile 1941 XIX n. 278, dal *10* al *20%* dei frutti dei titoli azionari viene ulteriormente aumentata per la durata della guerra al 25%.

Come è noto, l'imposta cedolare è dovuta sui frutti dei titoli azionari nominativi per effetto dell'art. 11 del R. decreto-legge 25 ottobre 1941 XIX n. 1145, istitutivo della nominatività obbligatoria.

La nuova misura della imposta del 25% è applicabile ai frutti relativi all'esercizio sociale in corso al 19 aprile 1943 XXI, che divengono esigibili dalla data stessa: non si applica pertanto ai frutti relativi agli esercizi chiusi prima del 19 aprile c. a., sebbene vengano posti in pagamento in epoca successiva, come pure non si applica agli acconti-dividendo relativi all'esercizio in corso, che fossero esigibili da data anteriore alla pubblicazione del decreto.

Le società, gli istituti e gli enti che hanno emesso i titoli hanno facoltà di non rivalersi verso i percipienti di una quota della imposta pari all'ammontare dell'aumento ora decretato, cioè al 5% dei frutti corrisposti. Pertanto, se il dividendo attribuito ad ogni azione — determinato tenendo conto della limitazione degli utili distribuiti stabilito dalla legge 18 aprile 1941 XIX n. 277 — è di lire 20, l'imposta cedolare dovuta all'Erario sarà di lire 5; la società avrà *obbligo* di rivalersi sui propri azionisti di lire 4, mentre le è *consentito* di assumere a proprio carico la quota di lire 1, importo pari al 5% del dividendo.

Imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti di società commerciali

L'imposta straordinaria dovuta dagli amministratori e quella dovuta dai dirigenti delle società commerciali, istituite con la legge 1 luglio 1940 XVIII n. 803, sono — secondo tale legge — progressive, a scaglioni, restando esente una quota dei compensi, così degli amministratori, come dei dirigenti di lire 10 mila.

Il nuovo decreto invece introduce, in rapporto ai compensi relativi alle prestazioni di attività dal 1 luglio 1943 XXI in poi, le seguenti variazioni:

Per gli amministratori: l'imposta si applica con l'aliquota unica (proporzionale costante) del 15%, sull'intero ammontare dei compensi, restando eliminata la esenzione delle prime lire 10 mila.

Per i dirigenti: l'imposta si applica con la aliquota unica del 10 per cento sui compensi eccedenti lo stipendio fisso, ferma restando la esenzione dei detti maggiori compensi fino all'importo di lire 10 mila.

Eliminata la progressività della imposizione con l'aumentare dei compensi, *viene meno la necessità della presentazione da parte dei singoli percipienti delle dichiarazioni annuali* e l'imposta sarà definitivamente liquidata dalle società che pagano i compensi, trattenuta e versata da esse, in base ad iscrizione al ruolo a loro nome.

Contributo erariale di guerra sui canoni di locazione non assoggettati alle norme di blocco

L'art. 2 del R. Decreto-legge 12 marzo 1941-XIX, n. 142 ha stabilito che per tutta la durata dell'attuale stato di guerra nessun aumento possa essere apportato ai prezzi pattuiti alla data di entrata in vigore del decreto medesimo (29 marzo 1941-XIX) per le locazioni di immobili urbani, a qualunque uso destinati, anche se gli affittuari succedano nel godimento dell'immobile.

Il contributo istituito del nuovo decreto riguarda invece gli affitti degli immobili urbani dati in locazione per la prima volta dopo il 29 marzo 1941-XIX, ai quali non sono applicabili le disposizioni di blocco dei prezzi. Riguarda inoltre le locazioni di case rurali, verificatesi con una certa frequenza in questi ultimi tempi, in seguito allo sfollamento di alcuni centri urbani.

Stabilisce il decreto che, nei casi innanzi indicati, il locatore debba corrispondere un contributo erariale di guerra con l'aliquota del 30 per cento sul canone corrisposto dal locatario, determinato al netto di una somma pari al fitto corrente per i fabbricati posti in condizioni analoghe nello stesso comune e assoggettati alle norme del blocco.

Sono peraltro esenti dal contributo i fitti delle nuove costruzioni, non assoggettate alle norme del blocco dei prezzi qualora il locatore dimostri che il canone, depurato di un terzo, corrisponde ad un investimento inferiore al tasso del 4 per cento.

Riteniamo altresì che il contributo non trovi applicazione nel caso in cui, trattandosi di immobili urbani dati in locazione per la prima volta dopo il 29 marzo 1941-XIX, i canoni siano stati revisionati ai sensi dell'art. 1 del R. Decreto-legge 24 marzo 1942-XX, numero 200, posto che tale revisione è fatta tenendosi conto dei prezzi regolarmente praticati per effetto di immobili analoghi o similari per ubicazione, per numero e ampiezza di vani e per altre caratteristiche locative, dati in affitto per la prima volta nell'anno 1940.

Il contributo è dovuto sui canoni relativi al periodo dal 1 gennaio 1943-XXI in poi (art. 8).

I locatari dei fabbricati ai quali è applicabile il contributo devono presentare all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette la dichiarazione entro tre mesi dalla data di pubblicazione del decreto, cioè entro il *19 luglio 1943-XXI (art. 9)*, osservando per quant'altro le disposizioni vigenti per l'accertamento e la riscossione dell'imposta sui fabbricati (art. 11).

La disposizione (art. 9) relativa alla proroga — limitatamente alla locazione degli immobili i cui canoni, sono soggetti al contributo — fino a sessanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto del termine stabilito dall'art. 3 del Regio decreto-legge 21 dicembre 1942-XXI, n. 1499, recante condono di sopratasse e di pene pecuniarie, rimane assorbita posto che il termine per usufruire di tutti i benefici previsto dal menzionato decreto è stato nel frattempo modificato dalla legge 21 marzo 1943-XXI, n. 184 (Gazzetta Ufficiale 8 aprile 1943-XXI n. 79) e portato al 30 giugno 1943-XXI.

Imposta speciale sui redditi dei capitali delle imprese individuali e delle società non azionarie

A decorrere dal 1. gennaio 1943-XXI e fino all'anno in cui sarà dichiarata la cessazione dello stato di guerra, è istituita una imposta speciale sui redditi dei capitali investiti in attività industriali e commerciali da ditte individuali o da società ed enti nei cui confronti non è applicabile l'imposta cedolare (che — com'è noto — colpisce il reddito all'atto della sua distribuzione).

Per l'applicazione dell'imposta speciale si procede come appresso:

— si determina il reddito di categoria B accertato agli effetti della normale imposta di ricchezza mobile (art. 13); non ha pertanto alcuna influenza, agli effetti del tributo di nuova istituzione, l'eventuale accertamento di un maggior reddito prodotto nei singoli anni, che sia effettuato in conformità della legge dell'imposta straordinaria sugli utili relativi allo stato di guerra (maggior reddito che con decorrenza dall'anno 1941, sarà assoggettato anche all'imposta di ricchezza mobile, ai sensi dell'art. 1 del R. Decreto-legge 23 giugno 1942-XX, n. 693);

— qualora si tratti di reddito esente dall'imposta di ricchezza mobile in forza di speciali disposizioni legislative o di reddito soggetto a tributi sostitutivi, il loro accertamento è fatto ai soli effetti dell'imposta speciale, su dichiarazione del contribuente da presentare entro tre mesi dalla pubblicazione del decreto (art. 17);

— dal reddito come sopra determinato, sono operate alcune detrazioni percentuali a scaglioni, fissate dall'art. 14;

— dal reddito al netto delle detrazioni come sopra stabilite si deduce l'importo dell'imposta di ricchezza mobile di categoria B e dei tributi locali, calcolati sul reddito netto medesimo (art. 14); tale deduzione è dalla legge consentita in ogni caso e perciò anche quando si tratti di redditi che sono esenti dall'imposta mobiliare o soggetti ad un tributo sostitutivo;

— sull'imponibile determinato nei modi innanzi indicati, l'imposta speciale è applicata nella misura del 10 per cento (art. 16).

Nessuna dichiarazione deve essere presentata per i redditi accertati all'imposta di ricchezza mobile; la liquidazione del tributo speciale su tali redditi è eseguita d'ufficio senza che dia luogo ad alcuna notificazione individuale (art. 18).

Sono esenti dall'imposta speciale i redditi il cui ammontare, accertato o accertabile ai fini della normale imposta di ricchezza mobile, non supera le L. 10.000 (articolo 15).

Maurizio Scoccimarro

S. VITO al TAGL.

Chiusura del tesseramento al P. N. F.

Si avvertono i fascisti che ancora non hanno provveduto al rinnovo della tessera per l'anno XXI, di provvedere entro il 10 del mese prossimo, in caso contrario la Segreteria generale del Partito ha dato ordini per la radiazione dai ranghi.

Offerte all'E. C. A.

In occasione del matrimonio della figlia Bolla, la signora Gilda Primon ved. Moressutti e Giacomo Federico Moressutti per il matrimonio del figlio Antonio, hanno versato all'E.C.A. la somma di lire 1 mila.

Cronache sportive

LA RONDA

Non ne va dritta una...

(Pipa) - *Si credeva generalmente che l'Udinese avesse potuto superare, se non con facilità, almeno con una certa sicurezza la squadra cremonese che era stata annunciata a ranghi incompleti, ma invece nemmeno questa volta è andata dritta ed i bianco-neri hanno dovuto accontentarsi di chiudere alla pari, e buon per loro che le cose non sono andate peggio.*

Così dopo l'amarezza provata dagli sportivi per la mancata affermazione di Venezia, si è aggiunta questa nuova delusione, tanto più che ora la situazione dell'Udinese da compromettente comincia a diventare allarmante. Mancano due giornate alla fine e le partite da disputare non sono facili ed... i punti necessitano.

L'Udinese non ha giocato domenica una brutta partita; è stata ancora molto sfortunata e per di più ha avuto il portiere in non felice giornata. Essa pertanto deve concentrare tutte le sue forze e soprattutto la sua volontà per i prossimi confronti che la vedranno impegnata al "Moretti" contro il Napoli ed in trasferta a Siena. Due punti, a nostro avviso, le sarebbero sufficienti; bisognerà conquistarli ad ogni costo.

Viene il Napoli

Domenica viene il Napoli. Non si può dimenticare che nella partita di andata l'Udinese è stata bistrattata all'ombra del Vesuvio e che solo grazie ad un arbitraggio compiacente i partenopei hanno potuto piegare i bianco-neri dopo una partita non del tutto regolare. Non si può dimenticare poi che l'andamento di questa partita è stato oggetto di numerose inchieste federali di cui non si è avuto ancora il responso circa il caso Obuel. Ma già, quest'anno si procede a forza di inchieste che poi lasciano il tempo che trovano...

Da Napoli dunque hanno avuto inizio i «grandi mali» dell'Udinese e l'essere stata privata, oltre che di una ambita vittoria, dell'ala sinistra Obuel (di cui non si sa ancora la sorte alla quale è destinata) ha voluto dire per la squadra friulana compromettere le proprie possibilità perchè da allora non ha mai potuto trovare un degno sostituto.

Sappiamo che appunto per questi motivi vivissimo è fra gli atleti bianco-neri il desiderio di piegare il Napoli, non importa se questi scende al "Moretti" con tutti i pronostici in suo favore. L'Udinese è sempre stata maestra in colpi gobbi verso le squadre che vanno per la maggiore. Vale per tutti un ricordo: la vittoria sul Torino che a Udine ha perduto il campionato.

Il Napoli dovrà pertanto fare i conti con la volontà di vittoria dei bianco-neri, i quali usando tutti i mezzi consentiti dalla lealtà sportiva, sapranno certamente far valere i loro diritti, tutto sta però che il «Cita» non mandi ancora una volta a Udine un arbitro troppo compiacente verso gli ospiti. Domenica quella fra l'Udinese ed il Napoli è la più importante partita della Serie B: c'è una sola competizione che la superi per importanza: la finale della Coppa Italia. L'Udinese, il suo pubblico e gli appassionati hanno perciò il diritto di pretendere una grande firma del mondo arbitrale e, poichè a questora il «Cita» ha già fatto la sua designazione, speriamo sia così.

I guai dei bianco-neri

Mentre il Napoli trascorre a Verona la sua appassionata vigilia per l'incontro di Udine, la Squadra friulana è nei guai...

Intanto non potrà allineare Tonello in cui era vivissima la volontà di riabilitarsi per gli errori di domenica scorsa; poi forse non potrà avere in linea Barbot; infine nemmeno Mazzetti può assicurare la sua presenza. Gli interrogativi per questi ultimi due avranno la loro soluzione nell'allenamento odierno, ma per Tonello, purtroppo, nulla da fare. Non potrà assolutamente giocare. Al suo posto si parla di Biasatti il giovane portiere delle riserve che farebbe così il suo esordio in prima squadra dopo un anno di anticamera. E' un elemento che può dare affidamento avendo già disputato un campionato di serie C con il Rovigo e che pertanto non dovrebbe essere preso dall'emozione. Ad ogni modo vedremo cosa deciderà Bellotto. Per quanto riguarda l'attacco, in caso di assenza di Mazzetti, non sappiamo come si possano combinare le cose ma certo bisognerà scombussolare tutto fermo restando D'Odorico al centro. Sarà appunto su «Dodò» che gli appassionati fonderanno le loro speranze e siamo sicuri che egli vorrà anche domenica ripagare i suoi ammiratori della fiducia ch'essi in lui ripongono.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Sezione Propaganda Comitato Provinciale di Udine

Comunicato Ufficiale N. 37 del 25 maggio 1943-XXI

CAMPIONATO RAGAZZI

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare:

Pozzuolo - San Domenico 2-0 (rinuncia); Martignano - Aurora Ricreatorio 1-6; Ricreatorio A - Gil Gentile 2-0.

Gara San Domenico - Gentile del 16 maggio 1943-XXI

Esaminato il reclamo presentato dalla Gil Gentile avverso alla partita a margine, e richiesto i chiarimenti al direttore di gara, il Direttorio considera irregolare le misurazioni effettuate dalla Società reclamante in quanto non eseguite con misure metriche e pertanto respinge il reclamo in parola ed incamera la tassa ed omologa la gara nel risultato conseguito sul campo: San Domenico - Gentile 2-0

Partite di ricupero di domenica 30 maggio 1943-XXI

Aurora Ricreatorio-Udinese: Campo Remanzacco ore 14; Pozzuolo - Gil Gentile: Campo Pozzuolo ore 14.

Classifica Campionato Ragazzi

Girone A:

Udinese l. 9 cl. 14; Aurora Ricreatorio l. 9 cl. 12; Ricreatorio B l. 10 cl. 10; Feletto l. 10 cl. 10; Martignacco l. 10 cl. 7; Giovinezza l. 10 cl. 4.

Girone B:

Ricreatorio A l. 8 cl. 14; Gil Gentile l. 7 cl. 8; Pozzuolo l. 7 cl. 8; San Domenico l. 8 cl. 5; Palmanova l. 8 cl. 5.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato Ufficiale N. 20 del 25 maggio 1943-XXI

CAMPIONATO RAGAZZI

Girone B:

Gara Codroipo - Morsano Tagl.to del 23 maggio 1943

Si prende atto della mancata presentazione della Gil Morsano sul campo di Codroipo e a termini del regolamento si omologa la gara col risultato:

Gil Codroipo - Gil Morsano Tagliamento 2-0

e si penalizza la Gil Morsano di un (1) punto in classifica (rinuncia non giustificata).

Cambiamento denominazione società

Si prende atto del cambiamento di denominazione della Gil Casarsa in Associazione Calcio Casarsa.

Partite di domenica 30 maggio XXI

Prima giornata di ritorno: campo Casarsa, ore 16.30; S. Vito al Tagl. - Morsano al Tagl.; campo Valvasone, ore 16.30; Valvasone-Casarsa; riposa Codroipo.

Torneo Coppa «L. Romanin»

Si dà atto della temporanea sospensione del torneo a margine provocato da motivi di forza maggiore.

Invito alle società

Si rinnova alle società dipendenti l'invito di far pervenire entro sabato 29 maggio c. m. i cartellini debitamente compilati dei propri giocatori a scanso delle sanzioni previste dai vigenti regolamenti.

ULTIME NOTIZIE

Riusciti colpi di mano dei reparti d'assalto tedeschi

La "Luftwaffe" prosegue il martellamento degli obiettivi nelle retrovie avversarie

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Dal fronte orientale vengono segnalati riusciti colpi di mano dei nostri reparti di assalto.

Alcuni attacchi sferrati dai sovietici sono falliti.

L'Arma aerea ha proseguito il martellamento della rete di comunicazione sovietica e bombardato inoltre aerodromi e obiettivi industriali nemici.

Nella notte sul 26 maggio apparecchi britannici hanno attaccato il territorio della Germania occidentale. Sono state provocate perdite tra la popolazione e danni agli edifici. Ventiquattro degli apparecchi da bombardamento attaccanti sono stati abbattuti.

Nel teatro operativo del Mediterraneo e lungo le coste dell'Atlantico, l'Arma aerea germanica ha distrutto ieri 13 velivoli nemici.

Il porto di Biserta è stato bombardato. Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato ieri con bombe di grosso calibro, le istallazioni industriali e i servizi di rifornimento del porto di Brighton. Due velivoli tedeschi non hanno fatto ritorno alle basi.

Una corrispondenza di guerra pubblicata stamane dal «D.N.B.» esamina la situazione attuale sul fronte dell'est con particolare riguardo ai movimenti di truppe segnalati in questi giorni dalla ricognizione aerea tedesca specie nel settore di Leningrado.

I sovieti — scrive il corrispondente tedesco — tentano di mascherare i loro piani aggressivi sotto il pretesto di voler rafforzare le proprie difese sulle minacciate linee di Leningrado. In effetti però, essi preparano un'azione in grande stile mirante a travolgere la cintura difensiva germanica che si snoda tra il Volchov e il Pago Peipus onde raggiungere poi l'Estonia e la baia finnica, tagliar fuori del fronte orientale il settore finnico norvegese e stabilire infine il contatto con l'Inghilterra attraverso la Scandinavia.

L'ultima fase della grande battaglia difensiva conclusasi il 25 marzo 1943 aveva fatto fallire i piani sovietici in questo senso e il nemico, malgrado l'ingente impiego di uomini e di materiali per conseguire tale obiettivo, poteva registrare al suo attivo solo una insignificante striscia di terreno che comunica con Leningrado. Il bilancio delle perdite subite durante la battaglia del lago Ladoga [illegible] un milione di uomini fra morti, feriti e prigionieri mentre il materiale bellico perduto in tale campagna raggiunge cifre spaventose.

Le truppe tedesche — conclude l'inviato germanico — oltre che dover combattere duramente contro un nemico superiore in numero hanno dovuto lottare contro le difficoltà del terreno, sopportare i rigori della stagione invernale e far fronte alla speciale situazione dei rifornimenti il cui afflusso alle prime linee era spesso ostacolato dagli impedimenti più impensati.

Dopo il gelo e le nevi dell'inverno subentrarono la pioggia e il fango della primavera che trasformarono il terreno in un complesso di paludi in cui i fanti sprofondavano talvolta fino al ginocchio. I reparti tedeschi dovevano dare di piglio alle accette, alle seghe, ai badili e ai picconi per provvedere alle nuove opere di difesa e per liberare dalle acque e dal pantano le varie ridotte e i trinceramenti lungo il settore.

Ricordando l'asprezza di queste operazioni sostenute dalle truppe tedesche, il corrispondente cita anche i reparti di volontari spagnoli, norvegesi, estoni, lettoni e finlandesi operanti in quel difficile settore.

A proposito dell'attacco compiuto da apparecchi veloci tedeschi da combattimento nel corso della mattinata di ieri contro obiettivi di importanza militare nel centro portuale di Brighton, situato nell'Inghilterra meridionale, si apprende da fonte autorizzata che, sorvolando gli obiettivi presi di mira ad altezza di 30 e perfino di 20 metri, gli apparecchi germanici centravano [illegible] bombe su una fabbrica di locomotive, come pure sulle centrali elettriche situate nella parte orientale della città. L'artiglieria contraerea nemica ha tentato invano di ostacolare gli apparecchi germanici.

Le perdite dell'Arma aerea britannica durante l'attacco terroristico compiuto dalla stessa la notte scorsa contro il territorio della Germania continentale, si sono elevate, secondo le ulteriori notizie pervenute, a 27 plurimotori da bombardamento.

fronte dell'est e sapersi mettere per un istante nei panni dei sovietici.

Il Comando sovietico sa che non può riportare un successo definitivo nè nella regione del centro nè in quella meridionale, soprattutto perchè la linea che dal lago Ilmen arriva fino alle sponde del mare d'Azov passando per le regioni di Smolensk da Brjansk, da Orel, da Karcov e da Stalino, è quanto mai potente; in secondo luogo perchè anche se potesse ottenere in un qualsiasi punto di questa lunghissima linea uno sfondamento dovrebbe poi attraversare una zona di centinaia e centinaia di chilometri quadrati, tutti percorsi da grandi fiumi che ne permetterebbero la difesa, prima di poter arrivare ai confini dell'Europa centrale e dei Balcani. Invece uno sfondamento nella regione di Pietroburgo permetterebbe ai bolscevichi, dato che dietro a questa città non vi è un esteso retroterra, di buttarsi rapidamente verso l'Europa orientale.

Noi, continua Hesyng, sappiamo che il Maresciallo Vorosciloff, Timoscenko e Sokukov accarezzano già da lungo tempo il progetto di servirsi della finestra sull'Europa per ottenere sul fronte settentrionale un risultato decisivo importanza. Essi parlano di una battaglia di Pietroburgo ma in realtà il loro piano è molto più esteso. I sovietici vorrebbero infatti superare la linea di sbarramento germaniche tra il Volkov ed il lago Peipus per marciare verso l'Estonia onde poter poi stabilire i contatti con gli inglesi attraverso la Scandinavia.

Naturalmente la propaganda di Mosca si guarda bene dal parlare di questo progetto e presenta questa battaglia di Pietroburgo come una serie di combattimenti da guerra difensiva. Ma noi sappiamo che il nemico ha sempre l'intenzione e magari soltanto la speranza di poter ottenere uno sfondamento che gli permetta di marciare verso la Europa. Infine però i sovietici, pur avendo sacrificato sul fronte di Pietroburgo oltre un milione di uomini fra morti, feriti e prigionieri, non hanno potuto ottenere alcun successo. Durante l'ultima offensiva sovietica essi sono riusciti a conquistare un corridoio della larghezza di circa dieci chilometri il quale, passando per una regione coperta da paludi, va da Pietroburgo agli altri fronti difesi dai sovietici. Ed è per l'appunto attraverso questo corridoio [illegible] il nemico sta tentando di portare verso la città di Pietro il Grande la maggior numero possibile di uomini e di mezzi bellici ed ha anche costruito a questo scopo una ferrovia.

Intanto, nota lo scrittore, il baluardo settentrionale tiene come prima, e meglio di prima [illegible] per cussione.

Nuove perdite subite dai rossi nei loro tentativi di liberare Pietroburgo

BERLINO, 26.

L'alto Comando tedesco continua a tenere sotto diretto controllo i concentramenti sovietici già segnalati nella regione della penisola di Taman in quella tra Mosca e Kursch ed in quella di Pietroburgo. Nelle tre zone quella che a giudizio dei critici militari berlinesi offre maggiore interesse è quella dell'ex capitale zarista e di essa si occupa diffusamente il Voelkischer Beobachter in una corrispondenza a firma di Heysing.

Lo scrittore, dopo avere ricordato come da tre settimane l'artiglieria tedesca stia sottoponendo ad un bombardamento di straordinaria intensità gli impianti militari della città di Pietro il Grande e come la ricognizione germanica abbia segnalato grandi concentramenti di truppe sovietiche tanto sul fronte della Neva quanto su quello del Volkov, osserva che per comprendere l'importanza che gli avvenimenti che si svolgono e quelli che probabilmente si svolgeranno in questo settore in un avvenire non troppo lontano, bisogna considerare la situazione di Pietroburgo, nel quadro generale della situazione al

Il Sovrano visita la seconda Mostra d'arte marinara

ROMA, 25.

La Maestà del Re e Imperatore ha visitato stamane alla Galleria di Roma, la seconda Mostra d'arte marinara.

Il Sovrano è stato ricevuto dal Presidente confederale cons. naz. Di Marzio, dall'Ammiraglio degli Uberti e dal Direttore della Galleria cons. naz. D'Amato.

Il Re e Imperatore si è soffermato a lungo ad ammirare le opere esposte, congratulandosi con gli artisti, che gli sono stati presentati.

Il Sottosegretario alle Comunicazioni ispeziona i servizi postali telegrafici e telefonici palermitani

PALERMO, 26.

Il Sottosegretario alle Comunicazioni, Eccellenza Luigi Scarfiotti, è giunto nella nostra città per esaminare la situazione dei servizi e degli impianti postali telegrafici e telefonici e delle comunicazioni in genere.

L'Eccellenza Scarfiotti ha impartito disposizioni per assicurare la funzionalità dei servizi stessi ed ha effettuato visite nei luoghi colpiti dalle azioni aeree nemiche.

Un concorso per l'idoneità alle funzioni di esattore

ROMA, 26.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale che indice gli esami per conseguire la idoneità alle funzioni di esattore.

Possono partecipare agli esami coloro che siano forniti di diploma di scuola media superiore. Sono ammessi titoli di studio equipollenti, rilasciati dalla scuola media del cessato impero austro-ungarico.

Le domande debbono essere presentate al Ministero delle Finanze entro 90 giorni.

L'anniversario dell'indipendenza argentina solennemente celebrato a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 26.

Il popolo argentino ha celebrato con grande entusiasmo il 133.o anniversario della indipendenza nazionale.

Il solenne «Te Deum» è stato celebrato nella cattedrale. Vi hanno assistito il Presidente della Repubblica, tutti i membri del Governo, il Corpo diplomatico, i Capi dell'Esercito, della Marina e della Aviazione ed alti funzionari.

Più tardi, il Presidente della Repubblica ha ricevuto alla Casa della Rosada i membri del Corpo diplomatico che gli hanno reso omaggio.

Le cerimonie si sono concluse con una serata di gala al teatro Colon.

La Russia vuole discutere l'immediata fornitura di viveri prima di occuparsi dei famosi piani del dopoguerra

BERLINO, 26.

Occupandosi delle dichiarazioni fatte alla conferenza di Hotsprings dai rappresentanti sovietici, i quali hanno rilevato che l'U.R.S.S. vuole discutere, prima di elaborare piani a lunga scadenza per il dopo guerra, l'immediata fornitura di viveri di cui ha urgente bisogno, i giornali scrivono che Mosca, con tale dichiarazione ha avuto l'intenzione di silurare praticamente Hotsprings.

«Quando si ventilò il progetto di tale conferenza interalleata — scrive, in proposito, la *Börsen Zeitung* — Mosca sembrò aderire con entusiasmo alla proposta di collaborazione che avrebbe dovuto fissare le modalità, comunque le basi di una organizzazione atta a promuovere il benessere dei popoli nel dopoguerra. Ma fin dalle prime battute della conferenza, ci si accorgeva che i delegati di Mosca si erano seduti al tavolo delle discussioni con ben altre proposte di quelle fatte balenare all'atto della conferma di partecipazione».

La stampa nordamericana, che si era fatta in quattro ad annunciare la buona volontà dimostrata da Mosca anche in questa occasione, deducendone di conseguenza che la collaborazione tra Londra, Washington e il Cremlino, marcerebbe ormai di perfetto accordo verso mete ben più lontane, ha dovuto precipitosamente far macchina indietro, e lo stesso Roosevelt era costretto a mettere i punti sugli «i», ricordando agli alleati sovietici che «gli invii di generi alimentari alla Russia non formavano oggetto di discussione alla conferenza interalleata di Hotsprings».

«In questo modo — conclude ironicamente il giornale berlinese, sulla farsa degli approvvigionamenti inscenata dagli anglo-americani, con la speranza di irretire nel loro gioco propagandistico qualche altro popolo, è calato il sipario appena pochi minuti dopo l'inizio del primo atto, ad opera dello stesso alleato delle demoplutocrazie che, a quanto sembra, è in grado anche di imporre la sua volontà senza eccessivi riguardi e senza nemmeno curarsi di salvare la forma».

Le Fronde di Quercia rimesse alla vedova del generale romeno Lascar caduto nella battaglia di Stalingrado

BUCAREST, 26.

Il generale Hansen, Capo della missione militare tedesca in Romania, ha rimesso alla signora Lascar consorte del Generale di Divisione Michele Lascar, scomparso nella battaglia di Stalingrado, la Fronda di Quercia sulla Croce di Cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro, conferitale dal Führer.

Il Generale Hansen ha reso omaggio all'eroismo del generale romeno e a quello delle sue truppe.

La cittadinanza germanica agli stranieri d'origine tedesca inquadrati nelle FF. AA.

BERLINO, 26.

La *Gazzetta Ufficiale* del Reich pubblica un Decreto del Führer, secondo cui, tutti gli stranieri di origine tedesca, inquadrati nelle Forze Armate germaniche, nei Battaglioni S. S. della polizia e della Organizzazione Todt, acquistano, all'atto della pubblicazione di tale Decreto, il diritto di cittadinanza germanica.

Questi elementi, diventano cittadini tedeschi, il giorno stesso del loro arruolamento nei suddetti quadri.

Fumio Goto, ex ministro degli Interni giapponese è stato nominato ministro senza portafoglio.

E' stato dato l'allarme aereo in una nostra base mediterranea: mentre si osserva attentamente per individuare gli eventuali aerei incursori, i serventi alla mitragliera contraerea sono pronti ad aprire il fuoco (R. G. Luce).

Interessante conferenza a Napoli sui risultati dell'inchiesta internazionale per il massacro nella selva di Katin

NAPOLI, 26.

Stamane, alla Reale Accademia delle Scienze medico - chirurgiche, presenti il Console generale di Germania Walter Wuster, e professori dell'Università delle facoltà di medicina e chirurgia, studenti, cultori delle scienze medico-legali, il prof. Vincenzo Mario Palmieri, Direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni, all'Università di Napoli, ha tenuto una conferenza sui risultati dell'inchiesta internazionale di medicina legale sui cadaveri esumati nella famosa selva di Katin, presso Smolensk.

L'oratore, che è stato presentato all'eletto uditorio dal prof. Jemma, esordisce ricordando come la voce popolare in Russia denunziante un eccidio di ufficiali polacchi prigionieri di guerra dei russi nella selva di Katin tra il marzo e l'aprile del 1940, aveva indotto le autorità ad iniziare dei sondaggi che condussero, nel mese di marzo, alla scoperta di alcune grandi fosse in cui erano ammassati cadaveri di ufficiali polacchi il cui numero si fa ascendere a 10 mila.

Il prof. Palmieri, dopo aver accennato al rifiuto da parte della Croce Rossa Internazionale di eseguire una inchiesta ed alla decisione del Governo germanico di convocare una Commissione internazionale di medici-legali, nella quale l'oratore ha rappresentato l'Italia, dice che la Commissione, dopo aver proceduto a Smolensk all'esame del materiale cadaverico, dei documenti, dei luoghi, del testimoni e di quanto altro ritenuto utile, ha portato la propria attenzione sui tre problemi medico legali: l'identificazione dei cadaveri, la causa della morte, l'epoca a cui essa risale.

Il prof. Palmieri è passato a descrivere minutamente i procedimenti adottati e i risultati a cui la Commissione è pervenuta. Fin dalle prime esumazioni si potè chiaramente stabilire che si tratta di ufficiali polacchi assassinati tutti con colpi d'arma da fuoco alla nuca, che circa la metà delle salme avevano le braccia legate al dorso e che alcuno aveva il capo chiuso in un sacco, assicurato al collo mediante legacci.

L'oratore ha, poi, dimostrato come il terreno secco e sabbioso abbia conservato i cadaveri relativamente bene e così i documenti trovati addosso alle salme.

Ora, sulla base di tali documenti, è stata possibile l'immediata identificazione delle vittime e si è potuto stabilire anche l'epoca del massacro.

La conferenza, illustrata da numerose proiezioni, è stata ascoltata col più vivo interesse dagli Accademici e dal pubblico.

L'influenza americana nel vicino Oriente si estende a scapito di quella inglese

ROMA, 26.

L'influenza americana va sempre più estendendosi nel vicino Oriente a scapito della inglese. La politica americana trae sistematicamente profitto di tutti gli impegni che Londra aveva assunto in Levante prima e durante l'attuale guerra e dagli inciampi che ne derivavano per la politica britannica, per sostituirne da per tutto il prestigio e l'azione. Un'ottima occasione fu a ciò data dalla necessità di provvedere gli Stati levantini di generi alimentari e di prodotti di prima necessità e dell'estensione ad essi della legge di affitto e prestito.

L'Agenzia «La Corrispondenza» rilevava in proposito che tutto ciò avviene per ben determinato scopo politico, come risulta dal vasto apparato diplomatico che suole accompagnare la espansione americana. Seguendo pedissequamente il sistema inglese, gli americani lavorano con Commissioni e consiglieri. Hanno grandemente sviluppato le rappresentanze diplomatiche di Bagdad e dell'Arabia Saudita. Evitano nel campo militare di apparire sottoposti agli inglesi. Posseggono proprie basi a Massaua, sul Mar Rosso e a Fao sul Golfo Persico e missioni militari al Cairo, a Beirut, a Bagdad e a Teheran svolgono già la loro attività nell'Iran, oltre ai rami essenziali della amministrazione, gli americani controllano anche le finanze dello Stato. Fin dall'anno scorso le isole Barhein si trovano in loro mani, e così la maggior parte dei pozzi petroliferi di Mossul. L'espansione americana spinge apertamente i suoi tentacoli in Siria, dove profitta della tensione fra inglesi e degaullisti, nell'Arabia Saudita e con una certa circospezione anche in Egitto. I popoli levantini sanno molto bene di che si tratta poichè non hanno dimenticato le esperienze dell'altra guerra mondiale. Non vorrebbero più esser una posta nel gioco di Potenze straniere e sanno che il Levante arabo non avrebbe nulla di buono da aspettarsi da un secolo americano. Anche qui il diritto dei popoli all'esistenza si trova in lotta con interessi imperialistici che appartengono al passato.

Roosevelt non gode buona stampa negli S. U.

LISBONA, 26.

Il giornalista nordamericano Marquis Childs scrive nella rivista «Look» che gli Stati Uniti perderanno la guerra nell'ambito stesso delle loro frontiere, se non verranno prese delle misure draconiane da Roosevelt. La fiacchezza interna del Paese è dovuta, secondo lo articolista, a tre cause: 1° all'agitazione della stampa contro il Presidente; 2° alla mentalità italiana che è rimasta fedele alle vecchie abitudini, senza curarsi dei doveri che impone la guerra; 3° allo stesso Governo di Washington, che è responsabile del caos regnante nei singoli Stati della Confederazione.

Questi sintomi dimostrano che l'America si trova già in stato febbrile. Lo dimostrano gli scioperi e le molte promesse, non mantenute, di fenomenali aumenti nella produzione bellica. E' difficile d'altra parte indurre il popolo americano ad entusiasmarsi per la guerra. Le madri americane non hanno ancora dimenticato la promessa di Roosevelt, secondo cui i loro figli non sarebbero stati sacrificati oltre mare. Oggi, invece, essi muoiono per interessi stranieri al Paese. «Nell'Africa settentrionale — prosegue il giornalista — gli inglesi si lamentano dei soldati americani, a cui si rimprovera di non essere esperti nella lotta. La verità è che i soldati americani sono stati spinti ad una guerra che a loro non interessa minimamente. Essi sono più preoccupati per il razionamento, della donna nel loro Paese, che per il dominio dell'Asse di cui ignorano tutto, mentre in Inghilterra le truppe nere si accolleano e le loro donne inglesi si lamentano di aver perduto la loro pace. Forti reparti di truppe percorrono le strade del l'Inghilterra, devono far ricorso alle armi per mantenere l'ordine e la disciplina delle truppe statunitensi, i campi militari somigliano qualche volta a località in stato d'assedio e spesso devono essere prese misure draconiane».

«I figli dell'America non vogliono morire per la libertà delle democrazie — termina l'articolista — e le truppe di colore non hanno ancora dimenticato le decine di migliaia dei loro fratelli di razza che sono stati impiccati, bruciati o torturati dai difensori della libertà».

E' morto l'unico erede del magnate Ford

BUENOS AIRES, 26.

Si ha da Detroit che Edsel Ford, unico erede di Henry Ford, magnate dell'industria automobilistica americana, è deceduto dopo tre settimane di malattia.

Edsel Ford, che aveva 49 anni, era Presidente della «Ford Motors Company».

L'illuminazione elettrica in nuovi villaggi croati

ZAGABRIA, 26.

(A.I.C.) - L'Impresa Statale per l'illuminazione pubblica ha svolto in questo ultimo periodo di tempo una intensa attività specialmente nella provincia di Moslavina dove la illuminazione elettrica è stata introdotta in ventidue villaggi. E' da rilevare che gli stessi rurali hanno contribuito alle opere di realizzazione con la loro manuale collaborazione. Identiche installazioni sono state effettuate, come informa l'Agenzia Giornalistica Italo - Croata, nei pressi di Ivanic Grad, Vojni Okric e Dubrava. A Dubrava otto villaggi hanno avuto gli impianti di illuminazione elettrica. Lo stesso può dirsi per i Comuni di Popovacia, Ludina, Valoder, Krivaia, Gornja e Donja Jelenske. E' degno di particolare rilievo il fatto che i contadini croati incoraggiano e aiutano queste iniziative prese dal Governo Ustascia che nulla trascura per il miglioramento economico delle classi lavoratrici.

L'annuale del sacrificio di Vezio Orazi celebrato a Roma alla presenza di Scorza

ROMA, 27.

Ieri nel salone Giulio Cesare a Palazzo Braschi alla presenza del Segretario del Partito, cadendo il primo annuale della morte di Vezio Orazi il cons. naz. Nino D'Aroma ha celebrato il glorioso Caduto. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, Nino D'Aroma ha commemorato esaltando la mistica del Fascismo per cui i morti e i vivi sono un'unica indissolubile compagine — spirito e braccia — cementati a blocco per l'eternità.

Quindi anzichè fare la biografia del Caduto ed enumerarne le benemerenze Nino D'Aroma ha inquadrato l'uomo nel clima e nel tempo della nostra Roma, espressa dal cuore generoso dell'Urbe, vissuto per esaltarne la gloria, caduto per difendere il prestigio della città da poco riconsacrata alla Patria.

A cominciare dalla guerra libica, attraverso la guerra mondiale, la rivoluzione fascista fino alla grande vicenda mondiale che ancora ci impegna, in ogni ora, Roma è stato lo specchio fiammante e terso della Patria e le date incise nella nostra carne — ha detto l'oratore — sono la conferma e la certezza che tutto sarà superato.

Ha poi accennato con vibranti parole alla testimonianza di un giornale nemico il quale pubblicò che mentre i soldati di Messe rispondevano con la vita alle intimidazioni avversarie, la nostra Roma si alzava, come a Canne l'altra Roma, e alla nuova Cartagine rispondeva stringendosi intorno al Duce e dicendo: qualunque cosa sia, noi vinceremo!

Vezio Orazi è nato e cresciuto in questo clima ed ha inteso e vissuto tutto questo da romano.

Il Segretario del Partito ha poi ordinato il saluto al Duce e, successivamente, accompagnato dai gerarchi, si è recato alla Cappella Votiva dei Caduti per la Rivoluzione ove ha sostato in raccoglimento.

Infine il Segretario del Partito, lasciava la sede della Federazione dell'Urbe, salutato da una ardente manifestazione della vecchia guardia, all'indirizzo del Duce.

Hanno assistito alla celebrazione il Vice Segretario del P. N. F. Della Valle, Giuseppe Bottai, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Comandante della zona militare in rappresentanza del comandante del Corpo d'Armata, i componenti del Direttorio del P.N.F. Pegliani e Gianturco, un gruppo di senatori e consiglieri nazionali, il preside e altre autorità.

Erano inoltre convenuti, intorno al Segretario Federale tutte le gerarchie del fascismo romano e il fiore degli squadristi dell'Urbe.

Cinque arresti in Piemonte per la scoperta di un deposito clandestino di grano

TORINO, 26.

Procedendo nel rigoroso esame di accertamento della osservanza delle disposizioni annonarie, i carabinieri hanno scoperto presso Vigonovo 100 quintali di grano occultato da cinque agricoltori, che sono stati immediatamente arrestati.

Nuova linea aerea Zagabria-Sarajevo

ZAGABRIA, 25.

(A.I.C.) - In questi giorni è stata aperta in Croazia una nuova linea aerea tra Zagabria e Sarajevo che — come informa l'Agenzia Giornalistica Italo - Croata — avrà grande importanza specialmente per gli industriali ed i commercianti che svolgono la loro attività tra le due città predette. In tal modo la Croazia intensifica le sue comunicazioni aeree che recheranno notevoli benefici economici alla Nazione. L'aereo tra Zagabria e Sarajevo svolge il suo servizio due volte la settimana.

Quotazioni di Borsa

Milano

Maggio	25	26
Rendita 5%	90.45	90.30
Rendita 3½%	90.75	91.—
Redimibile 5%	94.75	94.70
Redimibile 3½%	80.70	80.65
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.50	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	98.90	98.90
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	32.25	32.—
Ferr. Mediterranee	985.—	1000.—
Veneto Costruz. Ferr.	510.—	510.—
Ferr. Meridionali	2800.—	2800.—
Cotonificio Cantoni	7200.—	7100.—
Cotonificio Olcese	2170.—	2170.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami Seta	949.—	945.—
Snia Viscosa	1155.—	1155.—
Montecatini	512.—	513.—
«Ilva» Alti Forni	228.50	225.—
Metallurgica Italiana	642.—	646.—
Automobili F.I.A.T.	1110.—	1120.—
Elettr. Edison	1108.—	1105.—
Elett. L. (Vizzola)	1750.—	1690.—
Adriatica Elettr.	612.—	612.—
Idroel. Piem. S.I.P.	985.—	980.—
Meridionale Elettr.	790.—	793.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1045.—	1045.—
Terni	434.—	425.—
Raffinerie L. L.	1650.—	1645.—
Eridania	1880.—	1875.—
Distillerie Italiane	570.—	575.—
Italiana Gas	46.20	47.75
Istit. Rom. Beni Stab.	610.—	605.—
Aedes	247.—	247.—
Stet	1800—	1810.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

La poca attività, limitata nel corso della riunione soltanto ad alcuni valori industriali e al Redimibile 3.5% è avvenuta a quotazioni poco dissimili rispetto a quelle del listino di ieri. Alla chiusura ufficiale una più vivace animazione non ha spostato gran che il livello generale della quota, che ad eccezione del Cotonificio Cantoni, in gresso di 100 punti, mantiene una tendenza abbastanza resistente. Poco variati i valori di Stato. Dopoborsa invariato.

Churchill allarmato dalla mancanza di carbone

LISBONA, 25.

La produzione di carbone in Inghilterra ha subito in questi ultimi tempi una notevole contrazione. Il ministro per i combustibili di fronte al grave problema ha presentato al Governo uno studio nel quale la realtà è prospettata senza sottintesi. Churchill stesso si è vivamente allarmato per lo stato attuale delle cose ed ha rivolto un appello personale ai minatori.

«Mi giunge notizia dal ministro per i combustibili, dice fra l'altro l'appello, che la produzione del carbone diminuisce nuovamente e che ancora una volta si presenta il minaccioso pericolo che la nostra attività bellica sia indebolita o ostacolata».

Prospettata così la gravità della situazione, Churchill esorta i minatori ad intensificare gli sforzi per aumentare la produzione.

Forte scossa tellurica registrata all'osservatorio di Jena

JENA, 25.

Oggi alle ore 0.21 i sismografi dell'Osservatorio di Jena, hanno registrato una forte scossa tellurica ad una distanza di circa 9200 chilometri. E' probabile che il movimento sismico sia avvenuto nella zona periferica dell'Asia orientale.

Circa 4 minuti più tardi è stata registrata una seconda scossa della massima violenza, avvenuta probabilmente nella stessa zona.

La scomparsa in America di un noto pittore svedese

STOCCOLMA, 26.

Il noto pittore svedese Nils Von Dardel è morto a Nuova York in seguito ad un attacco cardiaco.

Dardel era considerato una delle figure più rappresentative della pittura moderna svedese, come un precursore del surrealismo. Egli si era acquistata molta notorietà a Nuova York dove aveva appena terminata una mostra delle sue opere.

Si annuncia che le esequie nazionali all'eroico comandante la flotta unita, Jamamoto, avranno luogo il 5 giugno nel parco di Hibiya. Le ceneri dell'Ammiraglio saranno poi seppellite nel cimitero «Tama» presso la tomba dell'Ammiraglio Togo, l'eroe della battaglia del Mar del Giappone.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il Mediterraneo, l'arteria vitale, al cui possesso tende il nemico, è sempre sotto il controllo della nostra Marina che non cessa dalla sua risoluta vigilanza. (R. G. Luce - Esposito).